

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 15 DEL 7 LUGLIO 1999
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 15. VOM 7. JULI 1999

Ore 10.00

Presidenza del Presidente Leveggi.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Dellai, Grandi, Kofler e Santini
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin): (verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale?
Il processo verbale si intende approvato. Possiamo passare quindi al proseguimento dei lavori; siamo al punto 4) dell'ordine del giorno:
Disegno di legge n. 1 Informatizzazione del Libro fondiario (presentato dalla Giunta regionale).
Eravamo in discussione dell'emendamento al comma 3 dell'art. 9 del cons. Urzi, prego consigliere.

URZÍ: Grazie signor Presidente, intendevo sinteticamente solamente annunciare il ritiro dell'emendamento che stiamo affrontando in questo momento.

PRESIDENTE: Per chiarezza, è ritirato quello che era in discussione o quello che ha presentato questa mattina?

URZÍ: Quello che era in discussione, non ho presentato emendamenti questa mattina.

PRESIDENTE: Quello presentato alle 17.40 di ieri sera?

URZÍ: Le leggo subito il testo se attende.

PRESIDENTE: Comunque, aldilà di questo che viene posto in discussione dopo eventualmente, c'è un emendamento presentato dalla Giunta, un emendamento soppressivo del comma 3 dell'art. 9 e quindi essendo soppressivo precede altri eventuali emendamenti ed in ogni caso va posto in discussione e votazione prima.

La proposta di emendamento al disegno di legge n. 1, prot. n. 1718, recita: Il comma 3 dell'art. 9 viene soppresso. Firmata di cons. Theiner, Cogo ed altri.

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 9.
Absatz 3 des Artikels 9 wird gestrichen.

PRESIDENTE: Quindi apro la discussione su questo emendamento, perché comunque precede qualsiasi altro emendamento essendo questo soppressivo. Chi vuole intervenire? Prego collega.

KLOTZ: Sehr kurz. Es ist schade, dass man nicht den Mut hat, diesen Absatz 3 zu belassen. Es ist uns schon bewusst, dass es dazu Polemiken gibt, aber es wäre ein guter, logischer und dem Naturrecht entsprechender Anfang gewesen. Offensichtlich hat hier die Mehrheit vor ihrem eigenen Mut Angst bekommen und das ist sehr bedauerlich. Wir werden sicherlich nicht für die Abschaffung stimmen.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Denicolò prego.

DENICOLÒ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Der Mehrheit fehlt nicht der Mut zu etwas, sondern die Mehrheit ist gekennzeichnet von Verantwortung und gerade was die Verantwortung anbelangt, geht es hierbei ja um die Informatisierung des Grundbuchs und des Katasters und um nichts anderes. Allerdings sollte hier nicht Vorschub geleistet werden für eine tagelange, nicht aufhörende Toponomastikauseinandersetzung, die eine stellvertretende Auseinandersetzung werden könnte, in einem Ort, der nicht dafür zuständig ist. Das war auch der Grund, weshalb hier mögliche Ansätze für eine solche Auseinandersetzung an einem Ort, der nicht dafür zuständig ist, vermieden wurden. Deswegen ist dieser Abänderungsantrag von der Regierung eingebracht worden. Es handelt sich also nicht um einen Rückzug der Mehrheit aus Angst vor dem eigenen Mut.

PRESIDENTE: Cons. Pöder prego.

PÖDER: Danke, Herr Präsident. An den Kollegen Denicolò gerichtet: Verantwortungsvolle Politik bedeutet sicher nicht, einen Antrag zu stellen und ihn

dann zurückzuziehen, wenn irgendwelche Kolonialisten in diesem Haus aufjaulen. Verantwortungsvolle Politik hätte wenschon bedeutet, sich das vorher zu überlegen und diesen Antrag vielleicht gar nicht einmal zu stellen. Ich sage aber, man muss ihn stellen und man hat ihn stellen müssen und man müsste ihn auch belassen. Damit hat man der verantwortungsvollen Politik mehr geschadet als genutzt. Wenn man so etwas schon einmal vorschlägt, Kollege Denicolò, dann muss man diese Linie einfach durchhalten und durchziehen, denn damit leisten Sie dieser Sache keinen großen Dienst. Damit zeigen Sie ihn dieser Angelegenheit, dass sie vor dem kleinsten Stürmchen oder Wind zurückweichen und ihre Vorschläge - ich meine natürlich die gesamte Regierungskoalition - immer dann wieder zurückziehen, wenn irgend jemand von der nationalistisch-kolonialistischen Seite aufjault. Ich möchte Sie bitten ihre Position noch einmal zu überdenken und den Antrag, den Sie selbst eingebracht haben, dennoch drinnen zu lassen und ihm zuzustimmen.

PRESIDENTE: Cons. Urzi, prego.

URZÌ: Grazie Presidente, mi sembra che la soluzione sia assolutamente ragionevole, saggia, perché si riaffermi il principio per cui nelle sedi competenti vengano trattate le materie che a questa sede sono delegate, quindi concordo sulla opinione espressa dal cons. Denicolò e ciò non impedisce di valutare il problema nella sua complessità, il problema che deve trovare una sua giusta soluzione, negli interessi dei tre gruppi linguistici residenti sul territorio dell'intera regione Trentino Alto Adige, senza soluzioni che sono limitative del diritto di qualcuno, ma a favore invece di soluzioni che siano tese a riconoscere i diritti di tutti, delle comunità di lingua tedesca, italiana e ladina.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Herr Kollege Urzi, wo sind die Rechte der Ladiner? Es ist interessant: hier wird von AN und von der SVP von Verantwortung geredet. In diesem Punkt treffen sie sich und in Wirklichkeit weichen sie einer Diskussion aus, die eine grundsätzliche Diskussion ist, die nicht so sehr mit Toponomastik zu tun hat. Es handelt sich hier um den Inhalt der Eintragungen und ich darf erinnern, wie der Text in der Kommission oder der Text, der der Kommission unterbreitet worden war, gelautet hat. Die Personen-, Orts- und Gegenstandsamen sind so zu speichern und dürfen nicht übersetzt werden. Wir haben dann hin und her diskutiert, wie der Text im Italienischen heißen sollte. Ich habe mich enthalten, weil der Text eh schon abgeschwächt worden ist. Wenn er jetzt herauskommt, dann kann ich nicht mehr dafür stimmen. Wenn man sich jetzt bei jeder Gelegenheit vor der Verantwortung drückt, nur um ein Gesetz vermeintlich weiterzubringen - das Gesetz wird sonst

auch weitergehen - dann hat die SVP vor AN die Hosen heruntergelassen. Das ist die Wirklichkeit.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in discussione l'emendamento. Interviene il cons. Willeit.

WILLEIT: Grazie signor Presidente, ieri sera credo che sia stato detto quel che doveva essere detto, nell'incontro informale dopo la seduta. E' chiarissimo il significato di questo recesso, di questo emendamento, di questo stralcio di una norma di garanzia a favore dei nomi ladini nel libro Fondiario. Si vuole evitare qualsiasi confronto fra i gruppi italiani e tedesco e non fra i gruppi italiano, tedesco e ladino, sull'uso dei toponimi. Perché questa furia di AN che è arrivata a tacitarmi di razzismo, posso rendere la gentilezza con la parola "fascismo" se volete, posso renderla, perché questa furia, perché si ha paura dei toponimi monolingui tedeschi, perché si ha paura di perdere la ragion di Stato di utilizzare sempre e dovunque la lingua di Stato senza impararla, senza saperla ma beneficiandone di tutti i valori che dà una situazione di plurilinguismo.

Ecco che non ci si confronta con i tedeschi sul campo, ma sul campo dei ladini, dove è più facile la convergenza delle idee, dove è più facile, perché dare una garanzia nel Catasto, nel Libro Fondiario, perché? Ancorché si tratti della più piccola garanzia, assolutamente indispensabile nel confronto tra più lingue, assolutamente più indispensabile nel confronto fra lingue disuguali nella ufficialità, nella potenzialità dell'uso. Se non c'è quel minimo di tutela del nome quantomeno proprio, non c'è nessuna tutela, questo lo sappiamo.

Bene, signori nel '23 sono stati cambiati trecento circa macro toponimi ladini, falsificandone in parte la storia, reprimendo una parte essenziale della lingua, nel '40 sono stati introdotti 7000 nomi nuovi, fra cui un migliaio se non oltre di ladini, ancora una volta passando sopra al connotato storico, al connotato della lingua originale.

Ora si vuole tenere aperta la porta per fare un'altra falsificazione, per poter tradurre ancora una volta, non solo i macro toponimi di cui nessuno chiede l'eliminazione delle altre lingue, ma si vuole tenere aperta la porta per tradurre e falsificare ancora una volta anche la micro toponomastica. Questa è la realtà che sta alla base del ritiro della norma che era già stilata e già approvata dalla maggioranza, cioè dal Governo regionale.

PRESIDENTE: Possiamo passare alla votazione di questo emendamento ... Di Puppo vuole intervenire, prego.

DI PUPPO: Ero tentato di cominciare il mio intervento dicendo che potevo comprendere la reazione passionale del collega Willeit. Invece devo dire che non comprendo affatto questa reazione, quando ieri dopo i lavori del Consiglio ci

siamo intrattenuti presso la Presidenza della Giunta regionale, proprio alla ricerca di un punto di incontro che tenesse conto delle aspettative legittime dei ladini di vedere riportati i propri toponimi.

Ebbene, l'atteggiamento del collega Willeit, fu di una intransigenza tale, continua ad esserlo, per cui sicuramente voleva e pretendeva legittimamente il riconoscimento dei toponimi ladini, ma intendeva escludere totalmente le stesse dizioni nelle lingue degli altri concittadini qui conviventi.

Mi sembra che questo sia un atteggiamento che oggi non possa giustificare i toni vittimistici che intende interpretare. Questa è demagogia pura, che non può essere esercitata in quest'aula, se non si ha il senso del rispetto di tutte le parti qui conviventi. Questo era stato l'atteggiamento assunto dalla Presidenza della Giunta regionale nell'avviare questo tentativo di mediazione, perché vi fosse uno spazio riconosciuto nella legge, legittimo per tutti i gruppi linguistici qui conviventi, e non questo atteggiamento esclusivo, questo atteggiamento di cancellazione per altre parti che pure hanno legittimo diritto di esistere, di vivere, di riconoscersi, di identificarsi in questa terra.

La scelta che si è fatta con l'ultimo emendamento è sicuramente la scelta più facile, ma non è quella di maggior soddisfazione, perché riduce lo sforzo politico, che invece si era avviato, di trovare la conciliazione fra tutte le parti. Dire: "Va bene, cancelliamo l'emendamento, così non ne parliamo più!" è la forma più semplice per dire che il problema non esiste, ma il problema esiste, è stato posto, sottolineato, forse valeva la pena di insistere su un lavoro politico ben avviato, che forse doveva trovare qualche comprensione in più, anche dal collega Willeit, come l'aveva trovato dall'assessore Fontana. Grazie

PRESIDENTE: Prego collega Willeit, ancora un minuto.

WILLEIT: Grazie, prima di tutto per rispondere al collega Di Puppò. Così intransigente non era la mia posizione ieri, e nemmeno oggi, perché riconosco il diritto degli altri ad usare nomi che sono già in essere, ma non riconosco la facoltà di tradurre nomi esclusivamente ladini, che un domani saranno, anche in base alla legge provinciale sulla toponomastica, probabilmente monolingui, me lo auguro. Ma proprio meno intransigente nella questione della toponomastica forse è il sottoscritto, e ciò che ieri contestavo era la possibilità della traduzione, l'apertura di una porta per lasciare aperta la traduzione in italiano e tedesco. Cari signori, con i rapporti che viviamo dal nostro vocabolario sparivano subito altre centinaia di parole, nomi propri.

Detto questo aggiungo solo che transigere sulla lingua non si può, transigere significa rinunciare, abbandonare sé stessi, e credo proprio che l'ultimo che può abbandonare sé stesso è il gruppo linguistico ladino.

PRESIDENTE: Altri? Collega Urzì prego, ancora un minuto e poi la collega Klotz.

URZÍ: Rapidamente in un minuto affermo due principi chiari: il nostro sforzo era nella direzione della salvaguardia di un diritto che riconosciamo acquisito, storico, da parte della comunità ladina, all'uso della propria lingua per quanto riguarda non solo l'ovvietà, ossia i nomi di persona, ma anche i luoghi, gli oggetti nella lingua ladina.

In questo senso, la presentazione di un emendamento, che nel caso in cui venisse approvato quello soppressivo decadrà, quindi per affermare il diritto della comunità ladina, e non si può certo accusare noi, perché sono i documenti che parlano chiaro, di aver voluto limitare i diritti acquisiti da parte delle comunità residenti su questo territorio. Piuttosto al testo originario che questo diritto acquisito delle tre comunità limita.

Però affermo anche un secondo principio, rapidissimamente, nei pochi secondi che mi rimangono, ossia l'emendamento soppressivo non limita in alcun modo il riconoscimento, che è fissato dallo Statuto, all'uso della propria lingua, anche nell'indicazione dei nomi di luogo e delle cose, da parte della comunità ladina, così come non lo limita per le comunità di lingua tedesca e italiana. In questo senso la soluzione può essere, anzi da parte nostra, deve essere accolta, perché è una soluzione che va a tutela dei diritti di tutti e tre i gruppi linguistici di questa regione e non solo di uno di essi. Grazie.

PRESIDENTE: Prego collega Klotz.

KLOTZ: Um mich gegen den Vorwurf der „demagogia pura“ zu wehren. Es war zwar an den Kollegen Willeit gerichtet, aber ich fühle mich mitbetroffen und ich möchte hier ein für allemal klarstellen, es gibt kein „diritto di tutti e tre di gruppi“ was die Namen insgesamt, ob es geographische Namen sind oder Eigennamen oder Familiennamen, dieses Recht gibt es nicht. Es gibt das Recht auf den Namen. Kollege Di Puppo, vor 10 Jahren habe ich einmal den früheren Kollegen Ferretti gefragt, was er dazu sagen würde, wenn er ab morgen einfach nur noch Eisendle oder Herr Viola, wenn er ab morgen einfach nur noch Herr Veilchen heißen würde? Ihr braucht uns nicht zu antworten, aber bitte stellt euch diese Frage, wie euch zumute wäre und was ihr tätet. Aber beantwortet diese Frage einmal für euch, jeder für sich persönlich. Das ist eine Frage der Menschenrechte, der selbstverständlichsten Menschenrechte und in diesem Sinn gibt es weder das Recht Namen zu übersetzen, noch Namen für jemand anderem zu erfinden. Wenn Herr Kollege Di Puppo morgen für sich selber entscheidet, ich möchte nicht mehr Di Puppo heißen, sondern sich einen anderen Namen gibt, so ist das seine persönliche Angelegenheit. Aber niemals darf er bestimmen, dass bzw. der Kollege Pöder ab morgen irgendeinen anderen Namen trägt. Das ist der Sinn. Ich würde es hingegen als eine seelische Grausamkeit bezeichnen, eure italienischen Mitbürger immer wieder dazu zu zwingen, mit allen Argumenten des Unrechts ein Unrecht zu verteidigen. Dieser Zwang ist seelische Grausamkeit. Und man sieht einfach: ihr kommt davon nicht los und das ist für euch ein großes Handikap. Ich

kenne genug Italiener, die sagen, dieses Festhalten an diese Zwangsübersetzungen, diese ethnischen Säuberungen im sprachlich-kulturellen Bereich hindern die Italiener in Südtirol wirklich Wurzeln zu schlagen, sich mit dem Land, in dem sie leben, zu identifizieren und von dem ich mir wünsche, dass sie es echt in allen Belangen als ihre Heimat bezeichnen und es respektieren, mit allem was dort gewachsen ist und eben auch die Namen, die dort gewachsen sind.

PRESIDENTE: Hanno chiesto l'appello nominale Pöder, Klotz, Willet, Leitner.

Mettiamo in votazione l'emendamento soppressivo presentato dalla Giunta al comma 3 dell'art. 9 per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Andreolli.

MINNITI: Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Atz (*ja*), Baumgartner (*ja*), Benedetti (*si*), Berasi (*si*), Berger (*ja*), Bertolini (*no*), Boso (*no*), Casagrande (*non presente*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*si*), Cogo (*si*), Cominotti (*si*), Conci-Vicini (*non presente*), Cristofolini (*si*), Dalmaso (*si*), Delladio (*non presente*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*ja*), Di Puppo (*si*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*ja*), Fontana (*si*), Frick (*ja*), Giovanazzi (*non presente*), Gneccchi (*si*), Grandi (*non presente*), Grisenti (*si*), Holzmann (*si*), Hosp (*ja*), Kasslatte verh. Mur (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kury (*ja*), Laimer (*ja*), Lamprecht (*astenuto*), Leitner (*nein*), Leveghi (*si*), Magnani (*si*), Messner (*ja*), Migliucci (*si*), Minniti (*si*), Molinari (*non presente*), Morandini (*non presente*), Munter (*ja*), Muraro (*non presente*), Pahl (*astenuto*), Pallaoro (*si*), Panizza (*si*), Passerini (*si*), Perego (*non presente*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*non presente*), Pöder (*nein*), Pürgstaller (*astenuto*), Santini (*non presente*), Saurer (*ja*), Seppi (*si*), Stocker (*astenuto*), Taverna (*si*), Thaler Hermann (*ja*), Thaler geb. Zelger (*ja*), Theiner (*ja*), Tretter (*astenuto*), Urzì (*si*), Valduga (*si*), Willeit (*no*), Zedron (*si*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	53
voti favorevoli	41
voti contrari	7
astensioni	5

Il Consiglio approva.

Quindi metto in votazione l'art. 9 così emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 7 voti contrari e tutti gli altri favorevoli l'art. 9 è approvato.

Art. 10

(Ultimo numero del giornale tavolare)

1. Con la prima iscrizione nel Libro fondiario informatizzato, va evidenziato nella testata della rispettiva partita tavolare il relativo numero di giornale tavolare, quale ultimo piombo effettuato. Questa evidenza viene modificata contemporaneamente con la cancellazione del piombo di cui al comma 1 dell'articolo 15.

MESSNER:

Art. 10

(Letzte Tagebuchzahl)

1. Mit der ersten, im umgestellten Grundbuch durchgeführten Eintragung wird in der Aufschrift der betroffenen Einlage die entsprechende Tagebuchzahl als letzte eingetragene Tagebuchzahl ersichtlich gemacht. Diese Ersichtlichmachung ist gleichzeitig mit der Löschung der Plombe gemäß Absatz 1 des Artikels 15 zu berichtigen.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 10.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 5 voti di astensione, nessun contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 10 è approvato.

Art. 11

(Rettifica di errori)

1. Per gli errori commessi in fase di caricamento di un'iscrizione, si procede in analogia al disposto dell'articolo 104 del regio decreto 28 marzo 1929, n. 499.

MESSNER:

Art. 11

(Berichtigung von Fehlern)

1. Tritt bei der Speicherung von Grundbucheintragen ein Fehler auf, so ist Artikel 104 des königlichen Dekretes vom 28. März 1929, Nr. 499 sinngemäß anzuwenden.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 11.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 11 è approvato.

Art. 12

(Elenchi)

1. Ogni Ufficio tavolare tiene un elenco giornaliero delle domande presentate.
2. Per ciascuna domanda viene altresì tenuto un elenco cronologico delle operazioni eseguite automaticamente sulla banca dati.
3. La consultazione degli elenchi di cui ai commi 1 e 2 è regolata dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 agosto 1991, n. 12/L.

MESSNER:

Art. 12
(Aufstellungen)

1. Jedes Grundbuchsamt führt eine tägliche Aufstellung der eingereichten Anträge.
2. Für jeden Antrag wird außerdem eine chronologische Aufstellung der in der Datenbank durchgeführten Operationen geführt.
3. Die Einsicht in die in den Absätzen 1 und 2 genannten Aufstellungen erfolgt gemäß den Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten des Regionalausschusses vom 22. August 1991, Nr. 12/L.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 12.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 12 è approvato.

Art. 13
(Comunicazione all'Ufficio del catasto)

1. La notifica del decreto tavolare all'Ufficio del catasto nel caso di intavolazione di diritti di proprietà di cui al numero 6 dell'articolo 123 del regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, si intende effettuata con la variazione della banca dati delle iscrizioni, la quale è collegata all'elenco delle particelle di cui all'articolo 2.

MESSNER:

Art. 13
(Verständigung des Katasteramtes)

1. Die Zustellung des Grundbuchsbeschlusses an das Katasteramt im Falle der Einverleibung von Eigentumsrechten gemäß Ziffer 6 des Artikels 123 des königlichen Dekretes vom 28. März 1929, Nr. 499 wird durch die Änderung der Datenbank der Eintragungen, die mit dem Grundstücksverzeichnis gemäß Artikel 2 verbunden ist, als durchgeführt erachtet.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 13.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 13 è approvato.

Art. 14

(Archivio delle iscrizioni cancellate)

1. Per ogni libro maestro è predisposto un archivio delle iscrizioni cancellate; questo è equiparato al libro maestro.
2. In caso di trasporto di una iscrizione parzialmente cancellata la stessa viene sostituita nel libro maestro con altra iscrizione riportante solo la parte ancora in vigore.
3. Iscrizioni irrilevanti per la riproduzione dello stato tavolare attuale vanno trasferite d'ufficio nell'archivio delle iscrizioni cancellate.
4. In fase di primo caricamento, le iscrizioni aventi per oggetto incorporazioni di particelle oppure di parti di particelle inserite in partite tavolari intestate ad enti pubblici sono da omettere.

MESSNER:

Art. 14

(Archiv der gelöschten Eintragungen)

1. Zu jedem Hauptbuch ist ein Archiv der gelöschten Eintragungen zu führen; es steht rechtlich dem Hauptbuch gleich.
2. Wird eine nur teilweise gelöschte Eintragung übertragen, so ist sie im Hauptbuch durch eine Eintragung zu ersetzen, die den noch aufrechten Teil der Eintragung wiedergibt.
3. Eintragungen, die für die Wiedergabe des aufrechten Grundbuchsstandes nicht mehr von Bedeutung sind, sind von Amts wegen in das Archiv der gelöschten Eintragungen zu übertragen.
4. Im Zuge der Erstspeicherung sind in Einlagen einer öffentlichen Körperschaft enthaltene Eintragungen, welche die Zuschreibung von Parzellen oder von Teilen von Parzellen betreffen, nicht zu speichern.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 14.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 14 è approvato.

Art. 15

(Esecuzione)

1. Una proposta di iscrizione nel Libro fondiario in via provvisoria è fatta a soli fini interni senza intervento del giudice tavolare. Il relativo piombo va cancellato in

sede di esecuzione del provvedimento del giudice tavolare che dispone l'iscrizione.

2. Per il trasferimento di iscrizioni nell'archivio delle iscrizioni cancellate si applica in via analogica il comma 1.

3. La procedura per il ritiro delle istanze tavolari, ove non sia ancora intervenuta una pronuncia sulle stesse, viene fissata con regolamento.

MESSNER:

Art. 15
(Vollzug)

1. Ein Eintragungsvorschlag in das Grundbuch wird provisorisch zu rein internen Zwecken auch ohne Beschluß des Grundbuchsrichters vorgenommen. Die Plombe wird bei Durchführung des Beschlusses des Grundbuchsrichters, der die Eintragung anordnet, gelöscht.

2. Absatz 1 gilt für die Übertragung von Eintragungen in das Archiv der gelöschten Eintragungen sinngemäß.

3. Das Verfahren für den Rückzug von Grundbuchsanträgen, für welche noch keine Verfügung erlassen wurde, wird mit Verordnung geregelt.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 15.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 10 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 15 è approvato.

Capo III
Consultazione del Libro fondiario
presso gli uffici

Art. 16

(Copie del libro maestro e consultazione presso gli uffici)

1. Le copie del libro maestro e dell'archivio delle iscrizioni cancellate tengono luogo degli estratti tavolari.

2. Le visure del libro maestro, dell'archivio delle iscrizioni cancellate e degli indici di cui all'articolo 17 avvengono di regola mediante il rilascio di copie. A richiesta, gli addetti all'ufficio forniscono comunque brevi chiarimenti riguardanti iscrizioni nel libro maestro e negli indici di cui all'articolo 17; in alternativa può essere concessa la visura mediante terminale video.

3. La visura e il rilascio di copie sono consentiti anche per libri maestri ed archivi delle iscrizioni cancellate tenuti da altri Uffici tavolari.

4. La copia tavolare riproduce la singola partita tavolare. Essa può essere di due tipi:

- a) attuale, completa oppure parziale, riportante le iscrizioni relative allo stato tavolare attuale per tutti oppure per singoli proprietari, per tutto o per parte del corpo tavolare;
 - b) storica, con tutte le iscrizioni, comprese quelle cancellate.
5. La copia tavolare fa fede dello stato tavolare alla data e per l'ora riportata sul documento.
6. La sottoscrizione ed il sigillo d'ufficio, apposti in calce alla copia, fanno fede che essa è stata ottenuta con procedimento elettronico, sulla base del contenuto della banca dati del Libro fondiario.
7. Non vengono rilasciati aggiornamenti di copie tavolari.

MESSNER:

Abschnitt III Grundbuchseinsicht in den Ämtern

Art. 16

(Grundbuchsabschriften und Grundbuchseinsicht in den Grundbuchsämtern)

1. An Stelle von Grundbuchsauszügen sind Abschriften des Hauptbuches sowie des Archivs der gelöschten Eintragungen anzufertigen.
2. Die Einsicht in das Hauptbuch, in das Archiv der gelöschten Eintragungen und in die im Artikel 17 angegebenen Hilfsverzeichnisse ist durch die Ausfertigung von Abschriften zu gewähren. Auf Verlangen haben die Grundbuchsbediensteten jedoch kurze Mitteilungen über Eintragungen im Hauptbuch oder in die im Artikel 17 angegebenen Hilfsverzeichnissen zu erteilen; statt dessen kann auch die Einsicht am Bildschirm gewährt werden.
3. Abschriften und Einsicht sind auch über Hauptbücher sowie die Archive der gelöschten Eintragungen zu gewähren, die bei anderen Grundbuchsämtern geführt werden.
4. Die Grundbuchsabschrift gibt den Inhalt einer einzelnen Grundbuchseinlage wieder. Zwei Arten von Grundbuchsabschriften sind möglich:
 - a) aktuelle, vollständige oder Teilabschriften, die für alle oder für einzelne Inhaber, sowie für den gesamten oder Teile eines Grundbuchskörpers den aufrechten Grundbuchsstand wiedergeben;
 - b) historische, die alle Eintragungen, inbegriffen die gelöschten, wiedergeben.
5. Die Grundbuchsabschrift ist verbindlich für den Grundbuchsstand zum Zeitpunkt des auf der Abschrift angegebenen Datums und Uhrzeit.
6. Die Unterschrift und das Amtssiegel am Ende der Abschrift bestätigen, dass diese mittels Datenverarbeitung auf der Grundlage der Datenbank der Eintragungen des Grundbuches erstellt wurde.
7. Es werden keine Ergänzungen von Grundbuchsabschriften ausgestellt

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 16.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 16 è approvato.

Art. 17

(Indici di ricerca)

1. Sono tenuti, mediante elaborazione informatica delle iscrizioni di ciascun libro maestro, un indice dei soggetti titolari di diritti reali, distinto secondo i singoli diritti reali e un indice reale contenente le particelle edificiali e fondiari, nonché le porzioni materiali.
2. L'indice dei proprietari e l'indice reale sono pubblici; sulle relative risultanze possono essere rilasciate certificazioni.
3. La ricerca per accedervi avviene, per l'indice dei titolari, attraverso i dati identificativi del soggetto o il suo numero di codice fiscale e per l'indice reale attraverso il numero di particella catastale e di partita tavolare.

MESSNER:

Art. 17

(Hilfsverzeichnisse)

1. Mit Hilfe der informatischen Datenverarbeitung des Inhaltes der Eintragungen eines jeden Hauptbuches wird ein Verzeichnis der Inhaber von dinglichen Rechten, unterteilt nach den verschiedenen dinglichen Rechten, sowie ein Grundstücksverzeichnis, das die Bau- und Grundparzellen sowie die materiellen Anteile enthält, geführt.
2. Das Eigentümerverzeichnis und das Grundstücksverzeichnis sind öffentlich; über ihren Inhalt ist die Ausstellung von Bescheinigungen möglich.
3. Die Suche erfolgt im Inhaberverzeichnis nach den Erkennungsdaten des Inhabers oder durch seine Steuernummer sowie für das Grundstücksverzeichnis nach der Parzellnummer und der Einlagezahl.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 17.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 10 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 17 è approvato.

Capo IV

Trasposizione dei dati su supporto magnetico

Sezione I

Disposizioni generali

Art. 18

(Procedura)

1. Le operazioni per il caricamento delle iscrizioni dei libri maestri nella banca dati di cui all'articolo 2 avvengono distintamente per comune catastale.
2. La determinazione dell'Ufficio del Libro fondiario da informatizzare spetta alla Giunta regionale che, sentita la Ripartizione del Libro fondiario e del Catasto, fissa la data di inizio dei lavori e nomina l'apposita Commissione.

MESSNER:

Abschnitt IV

Umstellung auf ein Datenverarbeitungssystem

Teil I

(Allgemeine Bestimmungen)

Art. 18

(Verfahren)

1. Die Arbeiten für die Speicherung der Eintragungen der Hauptbücher in die im Artikel 2 genannte Datenbank erfolgen getrennt für jede Katastralgemeinde.
2. Die Entscheidung über das zu speichernde Grundbuchsamt steht dem Regionalausschuß zu, der nach Anhören der Abteilung für Grundbuch und Kataster den Zeitpunkt des Beginns der Arbeiten festlegt und die eigene Kommission ernennt.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 18.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 10 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli l'art. 18 è approvato.

Art. 19

(La Commissione di informatizzazione)

1. Le Commissioni di informatizzazione vengono nominate dalla Giunta regionale e sono composte da un adeguato numero di esperti con particolari conoscenze in materia tavolare, scelti tra i conservatori del Libro fondiario e gli aiutanti tavolari, nonché da esperti di cui al comma 2 e da agenti amministrativi.
2. Se particolari esigenze lo richiedono, possono far parte delle Commissioni anche estranei all'Amministrazione, purché esperti in materia.

3. L'attività delle Commissioni, nominate ai sensi dell'articolo 18 per i singoli Uffici del Libro fondiario, viene coordinata dagli Ispettori provinciali del Libro fondiario territorialmente competente.

4. A questo fine, per dirimere questioni di sostanziale interesse per ciascuna provincia, oppure ai fini del coordinamento fra le due province, spetta agli Ispettori, anche su richiesta dei commissari, di pronunciarsi in merito e diramare le opportune direttive, avvalendosi, se del caso, di esperti tavolari, da nominare dalla Giunta regionale. Le Commissioni di informatizzazione sono tenute ad adeguarsi.

MESSNER:

Art. 19

(Die Umstellungskommission)

1. Die Umstellungskommissionen werden vom Regionalausschuß ernannt und setzen sich aus einer angemessenen Anzahl von Fachleuten, die aus den Reihen der Grundbuchsführer und der Grundbuchshelfen kommen, sowie aus den im zweiten Absatz erwähnten Experten und Verwaltungsbeamten zusammen.

2. Falls besondere Erfordernisse dies notwendig machen, können den Kommissionen auch verwaltungsexterne Fachleute angehören.

3. Die Arbeit der im Sinne des Artikels 18 für die einzelnen Grundbuchsämter ernannten Kommissionen wird von den jeweils gebietsmäßig zuständigen Grundbuchsinspektoren koordiniert.

4. Um Sachfragen von grundsätzlichem Interesse für die jeweilige Provinz zu lösen oder zum Zwecke der Koordinierung zwischen den beiden Provinzen steht es den Grundbuchsinspektoren, auch auf Anfrage der Kommissäre, zu, diesbezüglich zu entscheiden und geeignete Anweisungen zu erteilen, wobei sie gegebenenfalls von einer vom Regionalausschuß ernannten Gruppe von Grundbuchsexperten unterstützt werden können. Die Kommissionen halten sich an die jeweiligen Grundsatzentscheidungen.

PRESIDENTE: Ci sono due emendamenti all'art. 19.

Il primo, a firma dal cons. Urzì ed altri, prot. n. 1708/4, recita: 'Il comma 4 dell'art. 19 viene soppresso e sostituito con il seguente: "A questo fine, per dirimere questioni di sostanziale rilevanza, spetta agli ispettori, anche su richiesta dei commissari, di pronunciarsi in merito e diramare opportune direttive, avvalendosi, se del caso, anche del parere di esperti tavolari da nominarsi dalla Giunta regionale. Le direttive sono vincolanti per le Commissioni".'

MESSNER: Abänderungsantrag zum Artikel 19.

Absatz 4 des Art. 19 wird aufgehoben und durch den folgenden ersetzt: „Um Sachfragen von grundsätzlicher Bedeutung zu lösen, steht es den

Grundbuchsinspektoren auch auf Anfrage der Kommissäre zu, diesbezüglich zu entscheiden und geeignete Anweisungen zu erteilen, wobei sie gegebenenfalls das Gutachten von Grundbuchsexperten einholen können, die vom Regionalausschuß zu ernennen sind. Die Anweisungen sind für die Kommissionen bindend.“

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di tenere sotto controllo i telefonini e limitare il disturbo all'aula.

Prego, collega Urzi.

URZÍ: Grazie, signor Presidente. L'emendamento, come annunciato nel corso delle dichiarazioni nell'ambito del dibattito generale, prevede la fissazione di un principio chiaro che dovrebbe essere recepito come ovvietà, ma che evidentemente non lo è. Mi riferisco, in particolar modo, al quadro regionale nel quale il libro fondiario si inserisce ed opera. Un quadro che serve a garantire una uniformità, una strutturazione del servizio adeguata alle esigenze, che dimostri insomma una sua piena ragionevolezza anche dal punto di vista della funzionalità della struttura di cui stiamo parlando, quindi del libro fondiario.

Ebbene, in questo testo di legge si inserisce però un passaggio che se dal punto di vista funzionale ha modesta rilevanza, dal punto di vista politico assume invece una rilevanza straordinaria che non può passare inosservata; e con il comma 4 dell'art. 19 in cui, anche se in modo relativo, si afferma un principio che fa parte della riforma generale dello Statuto di autonomia e che fa parte di alcune linee direttrici indicate da talune forze politiche in questo Consiglio, oggetto di pesanti dibattiti e polemiche, si inserisce la strutturazione di un rapporto fra le due province attraverso un coordinamento che se esiste dal punto di vista pratico già oggi, nel momento in cui lo si determina con legge, lo si afferma anche dal punto di vista non solo politico e funzionale ma anche dal punto di vista programmatico in senso più generale.

Sostanzialmente con questo passaggio di legge si anticipa una riforma dello Statuto di autonomia che ancora non c'è stata. Si anticipa una riforma dello Statuto di autonomia che è ancora al vaglio degli organismi che sovrintendono a questa riforma ed è il Parlamento legittimo, ci mancherebbe altro, verificare le condizioni per arrivare ad un nuovo assetto nei rapporti fra le province di Bolzano e di Trento e fra le amministrazioni delle province di Bolzano e di Trento, lecito quindi il dibattito che si sta sviluppando nelle sedi romane, anche se abbiamo la piena consapevolezza, siamo pienamente convinti e qui lo affermiamo con chiarezza, che il progetto di smembramento della regione non passerà.

Affermare questo principio di un coordinamento disegnato sul coordinamento ipotizzato fra le province di Bolzano e Trento, nel disegno di legge sul libro fondiario serve non tanto -non si dicano queste cose- a rispondere ad esigenze funzionali, perché il contatto fra Bolzano e Trento e le strutture del libro fondiario avviene già oggi, quindi non tanto avviene per esigenze funzionali ma

avviene per una volontà chiara di carattere politico che non possiamo avvallare. Anche perché le leggi devono essere adattate alle circostanze del momento.

Oggi questa legge sul libro fondiario deve intervenire nell'ambito del quadro attuale, invece, questa legge, attraverso questo passaggio, serve a definire una situazione che ancora non c'è. Ebbene domani, quando le deleghe saranno state concesse, anche quelle sul libro fondiario, anche se riteniamo non verranno concesse, però un domani laddove questo avvenga, abbiamo già ipotizzato come dovrà svolgersi il rapporto di sinergia, di contatto, di collaborazione fra le strutture del libro fondiario di Bolzano e Trento. No, se questo deve essere lo stabiliremo dopo, poi, non adesso attraverso questa formula che inganna, perché appare innocua quando innocua non è assolutamente.

Le riforme, insomma, si facciano attraverso leggi di riforma, le riforme istituzionali hanno una dignità particolare, non a caso sono riconosciute nel nostro ordinamento alle istituzioni nazionali, al Parlamento, ma con una legge regionale non possiamo stabilire un passaggio di questa riforma che al Consiglio regionale, al momento, non spetta proprio. Quindi, su questo punto, richiamo l'attenzione di tutti i gruppi politici di questo Consiglio, perché votando su questo punto ci si assume una grande responsabilità politica di cui si deve necessariamente poi essere responsabili di fronte ai cittadini ed ai propri elettori.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Theiner, ne ha facoltà.

THEINER: Kollege Urzi, ich glaube ich kann ihre Befürchtungen ganz ruhig zerstreuen. Wir haben nichts versteckt noch irgendwelche heimtückische Pläne, sondern wir haben versucht, hier ein technisch einwandfreies Gesetz zu präsentieren, das den derzeitigen Anforderungen Rechnung trägt. Der bestehende Gesetzesvorschlag geht von der Tatsache aus, dass aufgrund der Unabhängigkeit der einzelnen Kommissionen und der sich daraus ergebenden Möglichkeit von verschiedenen Speicherungsmodalitäten, es notwendig ist, eine Koordinierung einmal durch die zuständigen Inspektoren und dann zwischen den Provinzen zu erreichen, um eben verschiedene Auslegungen zu vermeiden. Dabei wird der heute schon bestehenden Struktur des Grundbuches - übriges besteht diese Aufteilung schon seit jeher und ist nicht neu eingeführt - in zwei Grundbuchsinspektorate Rechnung getragen, genauso wie der Tatsache, dass es durchaus auch aufgrund der teilweise verschiedenen rechtlichen Grundlagen - man denke dabei nur an den geschlossenen Hof - möglich ist, dass es zwischen den beiden Provinzen unterschiedliche Speicherungsmodalitäten geben kann. Die Tatsache, dass beide Inspektoren in jedem Fall gemeinsam die entsprechenden Anweisungen geben, beweist, dass die vorgehaltenen verborgenen Zielsetzungen einer Trennung der beiden Provinzen nicht der Tatsache entspricht.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento al comma 4 dell'art. 19, prot. 1708/4, presentato dal collega Urzi. Prego distribuire le schede.

Comunico l'esito della votazione:

votanti	60
schede favorevoli	20
schede contrarie	38
schede bianche	2

Il Consiglio non approva.

Passiamo al secondo emendamento all'art. 19, prot. n. 1714/2, presentato dal collega Willeit recita: 'All'art. 19 viene aggiunto il seguente comma 5. "5. Nelle Commissioni di informatizzazione deve essere rappresentato possibilmente ogni gruppo linguistico".'.

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 19.

Artikel 19 wird folgender Absatz 5 hinzugefügt: „5. In den Umstellungskommissionen müssen möglichst alle Sprachgruppen vertreten sein.“ Eingbracht vom Abgeordneten Willeit und anderen.

PRESIDENTE: Prego, collega Willeit.

WILLEIT: Credo che dopo le discussioni sui nomi e toponimi non servano altre spiegazioni particolari per questo emendamento.

Ritengo che tutti i gruppi linguistici siano estremamente interessati a questo lavoro che comprende anche un lavoro di interpretazione, di controllo, di correttezza in ogni senso, per cui chiedo la presenza di un rappresentante per ogni gruppo per ovviare possibilmente a delle difficoltà di reperire dei membri. Forse queste difficoltà non sussistono potendo essere chiamati a far parte della Commissione, anche esperti e addirittura impiegati amministrativi.

PRESIDENTE: Prego cons. Theiner.

THEINER: Die vom Kollegen Willeit vorgeschlagene Änderung geht von der falschen Voraussetzung aus und zwar, dass es sich um Kommissionen mit Entscheidungsbefugnissen handelt, wo eine Besetzung nach Sprachgruppen relevant sein kann. Dies ist nicht der Fall. Es handelt sich um eine große Speicherung von schon vorhandenen Eintragungen. Im übrigen wird das Personal hauptsächlich von den zu speichernden Ämtern selber kommen, so dass die dort vorhandene Sprachgruppenbesetzung auch in den Kommissionen automatisch stattfindet.

PRESIDENTE: Grazie.

Pongo in votazione l'emendamento all'art. 19, prot. n. 1714/2.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 2 astenuti, 6 favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'art. 19.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con sei voti di astensione, due contrari e tutti gli altri favorevoli, l'articolo 19 è approvato.

Passiamo all'art. 20, ne dò lettura.

Art. 20

(Organi)

1. Ogni Commissione è diretta da un Commissario scelto dalla Giunta regionale tra i componenti della Commissione che abbiano la qualifica di conservatore del ruolo direttivo del servizio del Libro fondiario con diploma di laurea in giurisprudenza e almeno cinque anni di servizio effettivo, oppure che abbiano la qualifica di conservatore del ruolo direttivo del servizio del Libro fondiario con almeno dieci anni di servizio effettivo, oppure che siano esperti in materia anche estranei all'amministrazione. Gli ispettori provinciali del Libro fondiario possono rivestire la carica di Commissario.
2. Il Commissario è pubblico ufficiale.
3. Le funzioni di segretario della Commissione vengono svolte da uno dei componenti della Commissione con la qualifica di aiutante tavolo.

MESSNER:

Art. 20

(Organe)

1. Jede Kommission wird von einem Kommissär geleitet, der vom Regionalausschuß unter den Mitgliedern der Kommission ernannt wird, welche die Funktion eines Grundbuchsführers der höheren Laufbahn des Grundbuchsdienstes ausüben und im Besitz des Doktorates der Rechtswissenschaften mit wenigstens fünf effektiven Dienstjahren sind oder die Funktion eines Grundbuchsführers der höheren Laufbahn des Grundbuchsdienstes ausüben und wenigstens zehn effektive Dienstjahre aufweisen oder verwaltungsexterne Fachleute sind. Die Grundbuchsinspektoren können ebenfalls die Funktion eines Kommissärs ausüben.
2. Der Kommissär bekleidet den Rang einer Amtsperson.
3. Die Obliegenheit des Schriftführers wird von einem Mitglied der Kommission wahrgenommen, das die Funktion eines Grundbuchsgehilfen ausübt.

PRESIDENTE: All'art. 20 sono stati presentati due emendamenti.

L'emendamento all'art. 20, comma 3, prot. n. 1708/5 presentato dal cons. Urzì ed altri, recita: 'Al comma 3 dell'art. 20, le parole "con la qualifica di aiutante tavolare" vengono sostituite con le parole "scelto nell'ambito della Commissione stessa".'

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 20 Absatz 3 von den Abgeordneten Urzì und anderen.

Bei Absatz 3 des Artikels 20 werden die Worte „das die Funktion eines Grundbuchshelfen ausgeübt“ durch die Worte „das unter den Kommissionsmitgliedern ernannt wird“ ersetzt.

PRESIDENTE: Prego, collega Urzì.

URZÌ: Ritengo che questo emendamento abbia una funzione tecnica, ossia di chiarire un limite pratico di applicazione del testo di legge, ossia il fatto che non esistano -ed attendo smentite a questo riguardo, potrebbe essere un contributo alla chiarificazione in quest'aula come deve essere- non esistano le figure necessarie in termini numerici, non esistono le personalità, le persone fisiche con la qualifica di aiutante tavolare che possano andare a svolgere i ruoli che vengono ad esse riconosciuti.

Non ce ne sono in numero adeguato, e quindi come si può prevedere la scelta di aiutanti tavolari per le funzioni che sono ad essi riservate? Per lo meno questo è il parere che mi è stato riferito da chi mi pare abbia una conoscenza specifica del settore, quindi attendo un chiarimento da parte dell'assessore e chiaramente rimane l'auspicio da parte nostra affinché nel futuro possano essere attribuite anche più funzioni di aiutante tavolare; ma fin tanto che il problema si pone, il problema non può essere risolto. L'emendamento non impedisce la possibilità di indicare un'aiutante tavolare per le funzioni che ad esso dovrebbero essere delegate, ma si dice che se l'aiutante tavolare è nella Commissione esso possa essere indicato, quindi scelto, quindi è integrativo rispetto al testo approvato dalla Commissione, ma non è limitativo, anzi, assolutamente no; è integrativo.

Credo che di fronte al problema che ho sottoposto all'attenzione del Consiglio e dell'assessore si potrebbe creare un evidente ostacolo all'organizzazione della stessa Commissione, là dove non si trovassero le persone fisiche con la qualifica di aiutante tavolare, perché queste possono essere incaricate di svolgere le mansioni indicate e quindi potrebbe essere messa in difficoltà la stessa Commissione.

Allora perché creare difficoltà alla Commissione laddove la si prevede e la si istituzionalizza? Perché creare un ostacolo al necessario buon

funzionamento della Commissione, laddove si prevede una carica e una funzione che talvolta è difficile individuare?

Proprio è per ottimizzare i lavori della Commissione che si propone questo emendamento.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Prego assessore Theiner.

THEINER: Der Vorschlag des Kollegen Urzì wurde ja schon in der Gesetzgebungskommission abgelehnt und zwar, weil er nach Auffassung der Mehrheit zu allgemein gehalten wurde. Im übrigen möchte ich da zu bedenken geben, dass das Mitglied, welches die Funktion eines Sekretärs ausübt, unbedingt auch Erfahrung im Grundbuchsbereich nachweisen muss und das ist eben bei den Grundbuchgehilfen in diesem Fall absolut gegeben.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento all'art. 20, comma 3, prot. n. 1708/5.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 5 voti di astensione, 4 favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

C'è un altro emendamento all'art. 20 a firma del cons. Pöder, prot. n. 1675, che recita: 'All'art. 20 del disegno di legge n. 1/99 viene aggiunto il seguente comma 4: "La Giunta regionale nomina un addetto alla tutela dei dati, incaricato di offrire agli organi di cui all'art. 19 e agli organi di cui al presente articolo nonché a tutte le sedi preposte all'informatizzazione una consulenza in merito alla costante osservanza delle norme vigenti in materia di riservatezza dei dati e delle norme a tutela dei dati personali. A conclusione dei lavori in tutti i comuni catastali tale addetto redige una relazione conclusiva per la Giunta regionale relativa alla sua attività e all'osservanza delle norme sulla riservatezza dei dati.".'

MESSNER: Änderungsantrag zum Artikel 20

Im Art. 20 des Gesetzentwurfes 1/99 wird folgender Absatz 4 eingefügt:
„4. Der Regionalausschuß ernennt einen Datenschutzbeauftragten, der die im Art. 19 und in diesem Artikel genannten Organe sowie alle mit der Umstellung auf das Datenverarbeitungssystem befaßten Stellen hinsichtlich der fortwährenden Einhaltung der geltenden Datenschutzbestimmungen und der Bestimmungen zum Schutz der persönlichen Daten berät. Dieser Beauftragte erstattet dem Regionalausschuß nach Fertigstellung aller Arbeiten für alle Katastralgemeinden einen Gesamtbericht über seine Tätigkeit und über die Einhaltung der Datenschutzbestimmungen.“

PRESIDENTE: Cons. Pöder, prego.

PÖDER: Nur ganz kurz, denn der Inhalt sagt schon alles aus. Zwei Anmerkungen, vorausgeschickt, es gibt natürlich das Grundbuchwesen, das völlig offen ist: Es sind ja keine Geheimakten, denn sie beinhalten natürlich Daten, die völlig offen sind. Aber im Zuge einer derart massiven Umstellung auf elektronische Datenverarbeitung sollten sich die zuständigen Organe doch von einem entsprechenden Beauftragten oder Fachmann beraten lassen, damit nicht Ämtern und Freiberuflern bzw. Privaten irgendwelche Daten mittels EDV bereitgestellt werden, die dort nicht hingehören. Wir wissen ja, wie sensibel der Datenschutzbereich ist. In diesem Sinne ein Beauftragter nur mit einer beratenden Funktion, die vom Regionalausschuß festgesetzt wird, damit in der vorbereitenden Phase eine Beratung abgegeben wird und dann wenn möglich ein Bericht, der allerdings nicht unbedingt während der ganzen Arbeiten vonnöten sein wird.

PRESIDENTE: Assessore Theiner, prego.

THEINER: Sehr geehrter Präsident!

Kollege Pöder hat schon angeführt, dass das Grundbuch per Definition öffentlich ist. Tatsächlich ist die Einsicht und die Aufstellung von Ablichtungen und Auszügen davon unbeschränkt möglich. Es müssen daher alle Daten, die heute im Grundbuch enthalten sind, auch auf das automatisierte Grundbuch übertragen werden, so dass ein Datenschutzbeauftragter in dieser Phase seine Funktion ausüben könnte. Darüber hinaus ist die Datenschutzgesetzgebung nicht für den Grundbuchsbereich anwendbar. Trotzdem haben wir uns bemüht, im Gesetz einige Einschränkungen vorzusehen, was die konkrete Anwendung betrifft und da ist auf Artikel 17, Absatz 2 hinzuweisen, wo wir auch gerade in der Gesetzgebungskommission noch eine Änderung eingeführt haben, wo es heißt, „das Eigentümerverzeichnis und das Grundstücksverzeichnis sind öffentlich.“ Also nur mehr diese zwei Bereiche. Da haben wir schon sehr viel eingeschränkt und ich glaube, das kommt zumindest sinngemäß in weiten Teilen ihrem Antrag entgegen. Um abzuschließen, wir sind gegen diesen Änderungsantrag.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento all'art. 20 prot. n. 1675.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione, 3 favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'art. 20.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione, 2 contrari e tutti gli altri favorevoli, articolo è approvato.

Passiamo all'art. 21, ne dò lettura.

Sezione II
Operazioni preliminari

Art. 21
(Avviso)

1. L'inizio dei lavori, come fissato dalla Giunta regionale, viene reso noto dal Commissario mediante avviso da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e da tenere esposto per la durata dei lavori all'albo della Pretura, a quello del Comune al quale appartiene il comune catastale oggetto del caricamento e a quello dell'Ufficio tavolare e catastale competente per distretto.
2. L'avviso deve contenere l'indicazione della sede della Commissione.
3. Oltre alla pubblicazione dell'avviso si avrà cura di sensibilizzare, nel modo più opportuno, la popolazione sull'importanza della procedura di informatizzazione.

MESSNER:

Teil II
Vorbereitende Arbeiten

Art. 21
(Kundmachung)

1. Der vom Regionalausschuß festgelegte Beginn der Arbeiten wird durch den Kommissär mittels einer im Amtsblatt der Region zu veröffentlichenden Kundmachung bekanntgegeben und für die Dauer der Speicherungsarbeiten an der Amtstafel des Bezirksgerichtes, an jener der Gemeinde, in welcher sich die zu speichernde Katastralgemeinde befindet, sowie an jener des nach Gerichtsbezirk zuständigen Grundbuchs- und Katasteramtes angeschlagen.
2. In der Kundmachung muss der Amtssitz der Kommission angegeben werden.
3. Neben der Veröffentlichung der Kundmachung ist dafür zu sorgen, in entsprechender Weise die Bevölkerung auf die Bedeutung des Umstellungsverfahrens aufmerksam zu machen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 21.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 11 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 21 è approvato.

Passiamo all'art. 22, ne dò lettura.

Art. 22
(Lavori di caricamento)

1. Con l'inizio del caricamento dei dati su supporto magnetico può essere disposto il trasferimento del libro maestro in locali diversi da quelli dell'Ufficio del Libro fondiario.
2. Le iscrizioni effettuate nel libro maestro tradizionale durante il periodo di caricamento vanno riprodotte anche in quello informatizzato.

MESSNER:

Art. 22
(Speicherungsarbeiten)

1. Mit dem Beginn der Umstellungsarbeiten kann die Verlagerung des Hauptbuches in andere, vom Grundbuchsamt verschiedene Räumlichkeiten verfügt werden.
2. Die im Umstellungszeitraum in das traditionelle Hauptbuch eingetragenen Grundbuchsdekrete werden auch in das umgestellte Hauptbuch eingetragen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 22.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 12 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 22 è approvato.

Passiamo all'art. 23, ne dò lettura.

Sezione III
Dell'oggetto e svolgimento dei lavori

Art. 23
(Caricamento)

1. In fase di informatizzazione le iscrizioni contenute nel libro maestro vanno caricate nella banca dati delle iscrizioni nei limiti e nel tenore conseguente alla nuova gestione del libro maestro nel sistema di elaborazione informatica dei dati. Il caricamento avviene secondo le disposizioni del regolamento di caricamento da emanarsi dalla Giunta regionale.
2. Non vanno caricate le seguenti iscrizioni tavolari:
 - a) iscrizioni gravanti gli immobili oppure il corpo tavolare che riproducono uno stato tavolare inesatto a causa della mancata disposizione nel decreto tavolare del trasporto di una iscrizione rispettivamente a causa di un analogo errore di trasporto nella esecuzione del decreto tavolare; permane l'applicabilità dell'articolo 104, comma 2 del regio decreto 28 marzo 1929, n. 499;

b) le iscrizioni non più attuali e valide oppure prive di oggetto. A questo fine il Commissario e la Ripartizione V, Libro fondiario e catasto, devono richiedere a pubblici uffici dichiarazioni oppure documentazioni ai fini suddetti.

2 bis. In fase di informatizzazione le descrizioni di consistenza comprendenti più particelle vengono rielaborate in applicazione del comma 1 bis dell'articolo 5. A tale fine l'ufficio del catasto competente redige, su richiesta del Commissario, gli operati tecnici all'uopo occorrenti. In quanto ne possono derivare effetti legali, devono essere sentite le parti. I risultati dell'udienza vengono messi a verbale assieme alle eventuali dichiarazioni di parte.

2 ter. In applicazione del comma 1 ter dell'articolo 5, in fase di informatizzazione le particelle edificiali costituenti la proprietà superficaria vengono iscritte nelle partite del diritto di superficie. A tale fine l'ufficio del catasto competente redige, su richiesta del Commissario, gli operati tecnici all'uopo occorrenti.

MESSNER:

Teil III Gegenstand und Durchführung der Arbeiten

Art. 23 (Ersterfassung)

1. Bei der Umstellung sind die im bestehenden Hauptbuch enthaltenen Eintragungen in dem Umfang und in der Fassung in der Datenbank der Eintragungen zu speichern, die den Bestimmungen über die Führung des Hauptbuches im informatischen Datenverarbeitungssystem entsprechen. Die Speicherung erfolgt unter Beachtung der Bestimmungen der eigenen Speicherungsverordnung, wie sie vom Regionalausschuß erlassen wird.

2. Folgende Eintragungen sind jedoch nicht zu speichern:

- a) die Liegenschaften oder den Grundbuchskörper belastende Eintragungen, welche einen unrichtigen Buchstand wiedergeben weil eine im Beschluß anzuordnende Übertragung nicht verfügt bzw. weil ein entsprechender Übertragungsfehler bei der Durchführung begangen wurde; dies unbeschadet der Anwendung des Artikels 104 Absatz 2 des königlichen Dekretes vom 28. März 1929, Nr. 499;
- b) die Eintragungen, die nicht mehr gültig sind oder nicht mehr mit dem tatsächlichen Stand übereinstimmen oder gegenstandslose Eintragungen. Hierfür müssen der Kommissär und die Abteilung V - Grundbuch und Kataster - bei öffentlichen Ämtern Bescheinigungen oder Nachweise zum oben angeführten Zweck anfordern.

2 bis. In Anwendung des Absatzes 1 bis des Artikels 5 ist im Zuge der Erstspeicherung die mehrere Parzellen umfassende Bestandsbeschreibung neu zu verfassen. Diesbezüglich erstellt das zuständige Katasteramt auf Anweisung

des Umstellungskommissärs die notwendigen technischen Operate. Sollten sich daraus Rechtsfolgen ergeben, sind die Parteien vorzuladen. Die Ergebnisse der Verhandlung werden zusammen mit den allfälligen Erklärungen der Parteien in ein Protokoll aufgenommen.

2 ter. In Anwendung des Absatzes 1 ter des Artikels 5 ist in den Überbaurechtseinlagen im Zuge der Erstspeicherung die das Überbaurecht bildende Bauparzelle einzutragen. Diesbezüglich erstellt das zuständige Katasteramt auf Anweisung des Umstellungskommissärs die notwendigen technischen Operate.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento all'art. 23, comma 2, lettera b), prot. n. 1712/2, a firma del collega Urzì, che recita: 'Al comma 2, lettera b) dell'art. 23, le parole "attuali e" sono cancellate.'

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 23 Absatz 2, Buchstabe b.

Bei Abs. 2, Buchst. b) des Art. 23 werden die Worte „nicht mehr mit dem tatsächlichen Stand übereinstimmen oder“ gestrichen.

PRESIDENTE: Prego collega Urzì.

URZÌ: Signor Presidente, proprio due parole per illustrare questo emendamento, che anche ha un carattere pratico e di chiarificazione del disegno di legge, laddove si afferma nel testo rielaborato peraltro in Commissione, dopo un acceso dibattito e confronto anche dai toni molto ruvidi, si è arrivati alla formulazione di questo testo, è rimasto comunque un grosso interrogativo, perché si dice: "le iscrizioni non più attuali e valide oppure prive di oggetto non vanno caricate".

Nonostante le osservazioni e i chiarimenti rivolti dall'assessore, che ha dimostrato grande disponibilità nel chiarire la sostanza della materia, contribuendo notevolmente alla individuazione, anche da parte dei membri e dei commissari, delle linee guida che ispiravano questa interpretazione, questa formulazione, è rimasto però un grosso dubbio, sollevato da molti altri colleghi, ossia se è ragionevole prevedere il non caricamento delle iscrizioni non valide, perché non sono valide e quindi va bene non caricarle, perché non iscrivere le iscrizioni non più attuali? Che, certo, non dimostrano un'attualità, ma dimostrano ancora, ed ecco la distinzione tra attualità e validità, una loro validità evidentemente. Allora chiariamo questo punto, perché il titolare del diritto a cui l'iscrizione si riferisce chiaramente vuole questo diritto vedere non solo rivendicato ma anche confermato e riconosciuto. Grazie.

PRESIDENTE: prego l'assessore Theiner

(interruzione)

PRESIDENTE: Mettiamo in discussione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Mettiamo in votazione l'articolo così emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 23 è approvato.

Sezione IV Della procedura di validazione e di rettifica

Art. 24

(Validazione)

1. Completato il progetto del nuovo Libro fondiario con la registrazione nella banca dati delle iscrizioni relative ai libri maestri del comune catastale ed effettuato il controllo di conformità all'articolo 23 delle operazioni di caricamento, il Commissario ne dà comunicazione alla Commissione regionale di revisione istituita presso la Corte d'Appello di Trento la quale provvede ad un controllo anche a campione dei libri maestri caricati, onde accertare se la procedura seguita sia conforme alle norme di legge.
2. Ultimato il controllo, la Commissione regionale di revisione rimette gli atti all'Ufficio tavolare competente.
3. In caso di rilievi la Commissione regionale di revisione invita il Commissario ad effettuare, entro il termine fissato dalla Corte d'Appello, gli aggiornamenti, integrazioni e rettifiche necessarie.
4. Il Commissario provvede ad aggiornare il progetto del Libro fondiario fino al giorno della sua entrata in vigore. A tale scopo egli riporta nel libro maestro i piombi delle istanze pervenute all'Ufficio tavolare nel periodo in cui il progetto medesimo è rimasto presso la Commissione regionale di revisione e le iscrizioni effettuate nello stesso periodo nel libro maestro tradizionale.
5. In caso di assenza di rilievi oppure ultimate le operazioni di cui ai commi 3 e 4, la Corte d'Appello di Trento, provvede, mediante editto, alla fissazione del giorno a partire dal quale il progetto è da considerarsi come nuovo Libro fondiario automatizzato ed all'avviamento della procedura di rettifica.
6. Nell'editto si indica il comune catastale al quale si riferisce il nuovo Libro fondiario e l'Ufficio tavolare presso il quale può prendersi visione del medesimo.
7. L'editto è pubblicato e comunicato nelle forme e nei modi previsti dall'articolo 21. Dell'avviso è inviata, a cura del Commissario, copia alla Ripartizione del Libro

fondiaro e del Catasto, alla Corte d'Appello, al Commissario del Governo, all'Intendenza di Finanza, alle Amministrazioni regionali e provinciali competenti per territorio, al Comune interessato, al Genio Civile, al Commissario per gli Usi Civici, al Giudice Tutelare del mandamento, agli ordini professionali dei Notai, degli Avvocati, dei Dottori commercialisti, dei Ragionieri e dei Geometri ed agli ordini e collegi professionali, associazioni e soggetti interessati.

MESSNER:

Teil IV Überprüfungs- und Berichtigungsverfahren

Art. 24 (Überprüfung)

1. Nach Vervollständigung des Projektes des neuen Grundbuches mit der Speicherung der bezüglichen Eintragungen des Hauptbuches der Katastralgemeinde und nach Durchführung einer Konformitätskontrolle der Speicherungsarbeiten mit den Bestimmungen des Artikels 23, teilt dies der Kommissär der beim Oberlandesgericht Trient errichteten regionalen Überprüfungskommission mit, die eine Kontrolle, auch mittels Stichproben, des gespeicherten Hauptbuches durchführt, um zu ermitteln, ob das angewandte Verfahren gesetzeskonform ist.
2. Nach Beendigung der Kontrolle übermittelt die regionale Überprüfungskommission die Akte dem zuständigen Grundbuchsamt.
3. Im Falle von Beanstandungen ersucht die regionale Überprüfungskommission den Kommissär, innerhalb der vom Oberlandesgericht festgelegten Frist die notwendigen Anpassungen, Berichtigungen und Ergänzungen vorzunehmen.
4. Der Kommissär sorgt für die Vervollständigung des Projektes des Grundbuches bis zum Tag seiner Eröffnung. Zu diesem Zwecke überträgt er die Plomben der Anträge, die während des Zeitraumes, in welchem das Projekt bei der regionalen Überprüfungskommission vorlag, beim Grundbuchsamt eingelangt sind und die im selben Zeitraum im traditionellen Hauptbuch durchgeführten Eintragungen in das umgestellte Hauptbuch.
5. Erfolgen keine Beanstandungen, oder nach Beendigung der in den Absätzen 3 und 4 vorgesehenen Amtshandlungen, sorgt das Oberlandesgericht mittels Edikt für die Bestimmung des Tages, ab dem das Projekt als neues informatisches Grundbuch zu betrachten ist und für die Einleitung des Berichtigungsverfahrens.
6. Im Edikt werden die Katastralgemeinde, auf die sich das neue Grundbuch bezieht, und das Grundbuchsamt, bei dem darin Einsicht genommen werden kann, angegeben.
7. Das Edikt wird in der Art und nach den Einzelheiten gemäß Artikel 21 veröffentlicht und kundgemacht. Eine Ausfertigung der Mitteilung wird durch den

Kommissär der Abteilung für Grundbuch und Kataster, dem Oberlandesgericht, dem Regierungskommissär, der Finanzintendantur, den örtlich zuständigen Regional- und Landesverwaltungen, der betroffenen Gemeinde, dem Staatsbauamt, dem Kommissariat für die Gemeinnutzungsrechte, dem Vormundschaftsrichter des Gerichtsbezirkes sowie der Notariatskammer, der Rechtsanwaltskammer, der Kammer der Handelsdoktoren und Wirtschaftsberater, dem Kollegium der Rationieri und Wirtschaftsexperten, dem Geometerkollegium, den Berufskammern, Berufskollegien, Verbänden und Interessierten übermittelt.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento all'art. 24, prot. n. 1709, a firma della Giunta regionale, che recita: Nell'ultimo periodo del comma 7 dell'articolo 24 vengono cancellate le parole da „agli ordini professionali“ fino a „soggetti interessati“.

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 24 eingebracht vom Regionalausschuß.

Im letzten Satz des Absatzes 7 des Artikel 24 werden die Worte von „der Notarskammer“ bis „interessierte Parteien“ gelöscht.

PRESIDENTE: Prego, assessore Theiner.

THEINER: Hier handelt es sich auch um eine rein technische Änderung, denn der Beginn der Arbeiten ist im Artikel 21 geregelt und dort werden die einzelnen Berufskammern auch nicht verständigt. Es hätte keinen Sinn und würde nur einen übermäßigen Bürokratismus bedeuten, wenn man hier alle möglichen Berufskammern aufzählt und die jetzt am Ende verständigt. Ich darf noch einmal in Erinnerung rufen, dass der Artikel 21 ja vorsieht, dass die Arbeiten durch Anschlag im Bezirksgericht und in den jeweiligen Gemeinden bekannt gegeben werden. Ich glaube das müßte mehr als reichen.

PRESIDENTE: Cons. Taverna, prego.

TAVERNA: Grazie Signor Presidente. A parte il fatto che la dizione precisa per quanto riguarda i ragionieri è “collegio dei ragionieri e periti commerciali”, quindi se dobbiamo identificare il collegio dei ragionieri dobbiamo farlo in modo preciso. ma ritengo, signor Presidente, che ci sia anche una palese discriminazione, perché non riesco a concepire la ragione per la quale si debba inserire il collegio dei geometri e si ometta di citare il collegio, l'ordine degli ingegneri e degli architetti, e l'ordine o il collegio dei periti.

Mi pare che, se dobbiamo ...

(interruzione)

TAVERNA: Allora perché lo volete inviare ai dottori commercialisti, ai ragionieri e ai geometri?

(interruzione)

PRESIDENTE: Scusi collega Taverna, viene cancellato praticamente da dopo “giudice tutelare del mandamento”.

TAVERNA: Sì certo, sto riuscendo a comprendere. quindi voi vi fermate?

PRESIDENTE: A “mandamento”.

TAVERNA: Mi fa piacere. Ho un testo in mano, ho quello della Commissione, devo dire che avete fatto un po' di confusione!

PRESIDENTE: Vede, talvolta consigliere, nel venirle incontro, si crea qualche confusione.

Bene mettiamo in votazione questo emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 5 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

La parola alla cons. Klotz, prego.

KLOTZ: Eine Frage zu den Mitteilungen. Im ersten Satz von Absatz 1 teilt dies der Kommissär der beim Oberlandesgericht Trient errichteten regionalen Überprüfungscommission mit. Warum wird diese Überprüfungscommission beim Oberlandesgericht in Trient errichtet? Wäre es nicht in Bozen möglich gewesen, nachdem ja auch eine Einrichtung des Oberlandesgerichtes in Bozen besteht und es insgesamt immer wieder die Klagen darüber gibt, dass zu viele regionale Stellen in Trient konzentriert sind und dass also Trient die allermeisten Stellen an sich reit, die im regionalen Rahmen geschaffen werden oder bestehen. Warum wird diese Überprüfungscommission beim Oberlandesgericht Trient errichtet? Warum denkt man nicht daran, es beim Oberlandesgericht in Bozen anzusiedeln?

PRESIDENTE: Prego assessore Theiner.

THEINER: Praktisch nur ein Oberlandesgericht zu involvieren, beruht glaube ich auf den Gedanken, dass es keinen Sinn hat, beide Oberlandesgerichte damit zu befassen, weil wir sonst auch das Risiko eingehen würden, dass wir mit verschiedenen Entscheidungen leben müssen. Da empfiehlt sich in diesem Fall schon, effektiv nur ein Oberlandesgericht damit zu befassen. Natürlich die Frage,

die Sie aufgeworfen haben, wieso Trient und nicht Bozen. Es ist von Anfang an Trient vorgesehen gewesen.

PRESIDENTE: Bene mettiamo in votazione l'articolo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 voti di astensione, 1 contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 24 è approvato.

Art. 25 (Rettifica)

1. Con l'editto si invitano coloro che ritengono che le iscrizioni caricate al momento dell'entrata in vigore del Libro fondiario convertito non siano state caricate in conformità all'articolo 23, a proporre domanda di rettifica. Le domande di rettifica devono indicare esattamente le iscrizioni non conformi all'articolo 23 oppure quelle omesse e indicare le partite di provenienza. La rettifica comporta anche il caricamento delle iscrizioni omesse e può essere fatta su richiesta di parte, d'ufficio e anche su semplice segnalazione degli interessati; in quest'ultimo caso il conservatore redige un verbale.
2. L'editto deve inoltre contenere l'indicazione dell'Ufficio tavolare al quale devono essere presentate le domande di rettifica.
3. Qualora la rettifica pregiudichi diritti di terzi iscritti in base ad un negozio giuridico successivamente alla informatizzazione del Libro fondiario, essa è ammissibile soltanto se la relativa richiesta viene presentata all'Ufficio del Libro fondiario entro centottanta giorni dall'apertura del Libro fondiario informatizzato oppure se la rettifica viene effettuata d'ufficio entro lo stesso termine.

MESSNER:

Art. 25 (Berichtigung)

1. Mit dem Edikt werden jene aufgefordert einen Berichtigungsantrag zu stellen, die meinen, dass die zum Zeitpunkt der Eröffnung des umgestellten Grundbuches gespeicherten Eintragungen nicht mit den Bestimmungen des Artikels 23 übereinstimmen. Der Berichtigungsantrag muss genau die mit dem Artikel 23 nicht übereinstimmenden oder ausgelassenen Eintragungen sowie die Herkunftseinlage angeben. Die Berichtigung umfasst auch die Aufnahme von ausgelassenen Eintragungen und kann auf Antrag, von Amts wegen und auch auf bloßen Hinweis der Interessierten erfolgen, wobei im letzteren Fall der Grundbuchsführer ein Protokoll aufnimmt.
2. Das Edikt muss außerdem die Angabe des Grundbuchsamtes enthalten, bei dem die Berichtigungsanträge einzubringen sind.

3. Werden durch die Berichtigung bürgerliche Rechte dritter Personen berührt, die auf Grund eines Rechtsgeschäftes nach der Umstellung des Grundbuches eingetragen wurden, so ist sie nur dann zulässig, wenn der Antrag auf Berichtigung innerhalb von hundertachtzig Tagen nach der Eröffnung des umgestellten Grundbuches beim Grundbuchsamt eingelangt oder die amtswegige Berichtigung innerhalb dieser Frist vollzogen wird.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 9 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 25 è approvato.

Art. 26

(Trattazione delle domande di rettifica)

1. Sulle domande di rettifica, presentate ai sensi dell'articolo 25, il giudice tavolare decide sulla base di un confronto fra le iscrizioni contenute nei libri maestri posti fuori uso e nei libri maestri meccanizzati.

2. Soppresso.

3. Il decreto del giudice tavolare costituisce titolo per la corrispondente iscrizione nel Libro fondiario informatizzato.

MESSNER:

Art. 26

(Behandlung der Berichtigungsanträge)

1. Die im Sinne des Artikels 25 eingebrachten Berichtigungsanträge werden durch den Grundbuchsrichter auf der Grundlage eines Vergleiches zwischen den im außer Kraft gesetzten Hauptbuch und den im neuen Hauptbuch enthaltenen Eintragungen entschieden.

2. Aufgehoben.

3. Das Dekret des Grundbuchsrichters bildet den Rechtstitel für die entsprechende Eintragung im neuen Grundbuch.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 26.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 12 voti di astensione, 1 contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 26 è approvato.

Sezione V

Procedura successiva

Art. 27

(Trattazione delle domande tavolari)

1. Per gli atti in vasi al momento dell'entrata in vigore del Libro fondiario informatizzato, nonché per quelli pervenuti durante il periodo di cui al comma 3 dell'articolo 25, si provvede ad una verifica con lo stato tavolare del libro maestro cartaceo. All'occorrenza si procede alla rettifica ai sensi dell'articolo 25.

2. Le iscrizioni relative alle domande tavolari non ancora evase alla data dell'entrata in vigore del Libro fondiario informatizzato, vengono eseguite direttamente nel nuovo Libro fondiario.

2 bis. Per il Libro fondiario di un comune catastale informatizzato il giudice tavolare dispone d'ufficio, con decreto, la rettifica di quelle iscrizioni, che per effetto della successiva entrata in vigore del Libro fondiario informatizzato di altro comune catastale, devono essere nuovamente elaborate per il necessario allineamento con la struttura della base dati. Questo vale in particolare per le iscrizioni di servitù, di ipoteche simultanee e di proprietà congiunta con la proprietà di altro corpo tavolare. Se la rettifica può importare qualche effetto legale, il giudice tavolare deve sentire le parti.

MESSNER:

Teil V

Folgeverfahren

Art. 27

(Behandlung von Grundbuchsansträgen)

1. Zum Zeitpunkt der Eröffnung des umgestellten Grundbuches unerledigte Grundbuchsansträge sowie Grundbuchsansträge, die während der in Absatz 3 des Artikels 25 bestimmten Frist einlangen, sind auch mit dem Buchstand in dem vor der Umstellung geführten Hauptbuch zu vergleichen. Gegebenenfalls ist eine Berichtigung gemäß Artikel 25 vorzunehmen.

2. Eintragungen von zum Zeitpunkt der Eröffnung des Grundbuches noch unerledigten Grundbuchsansträgen werden direkt im umgestellten Grundbuch durchgeführt.

2 bis. Der Grundbuchsrichter verfügt von Amts wegen die Berichtigung jener Eintragungen im Hauptbuch der umgestellten Katastralgemeinde, welche aufgrund der zeitlich folgenden Eröffnung des umgestellten Hauptbuches einer anderen Katastralgemeinde zur notwendigen Abstimmung mit der Struktur der Datenbank neu bearbeitet werden müssen. Dies gilt insbesondere für die Eintragungen von Dienstbarkeiten, Simultanhypotheken und Eigentumsrechten, welche mit dem Eigentum eines anderen Grundbuchskörpers verbunden sind. Könnte die

Berichtigung eine Rechtsnachfolge nach sich ziehen, so hat der Grundbuchsrichter die Parteien vorzuladen.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 27. E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Bene, procediamo all'appello nominale, prego.

Iniziamo con il nominativo del cons. Phal.

CHIODI: Pahl (*ja*), Pallaoro (*si*), Panizza (*si*), Passerini (*si*), Perego (*si*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*si*), Pöder (*astenuto*), Pürgstaller (*ja*), Santini (*non presente*), Saurer (*ja*), Seppi (*astenuto*), Stocker (*ja*), Taverna (*astenuto*), Thaler Hermann (*ja*), Thaler geb. Zelger (*ja*), Theiner (*ja*), Tretter (*non presente*), Urzi (*astenuto*), Valduga (*non presente*), Willeit (*astenuto*), Zendron (*si*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Atz (*ja*), Baumgartner (*ja*), Benedetti (*si*), Berasi (*non presente*), Berger (*ja*), Bertolini (*si*), Boso (*si*), Casagrande (*non presente*), Chiodi-Winkler (*si*), Cigolla (*si*), Cogo (*si*), Cominotti (*si*), Conci-Vicini (*astenuto*), Cristofolini (*si*), Dalmaso (*si*), Delladio (*non presente*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*ja*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*si*), Durnwalder (*ja*), Feichter (*ja*), Fontana (*si*), Frick (*ja*), Giovanazzi (*astenuto*), Gneccchi (*si*), Grandi (*non presente*), Grisenti (*non presente*), Holzmann (*astenuto*), Hosp (*ja*), Kasslatter verh. Mur (*ja*), Klotz (*astenuto*), Kofler (*non presente*), Kury (*ja*), Laimer (*ja*), Lamprecht (*ja*), Leitner (*ja*), Levegghi (*si*), Lo Sciuto (*si*), Magnani (*si*), Messner (*ja*), Minniti (*astenuto*), Molinari (*si*), Morandini (*astenuto*), Munter (*ja*), Muraro (*si*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	58
sì	47
no	0
astenuti	11

L'art. 27 è approvato.

Art. 28

(Libri maestri posti fuori uso)

1. I libri maestri caricati e posti fuori uso in seguito alla trasposizione dei dati su supporto magnetico e gli atti relativi alle operazioni per la formazione del Libro fondiario informatizzato sono conservati presso l'Ufficio tavolare competente.

MESSNER:

Art. 28

(Außer Kraft gesetzte Hauptbücher)

1. Die infolge der Umstellung außer Kraft gesetzten Hauptbücher und die die Umstellung betreffenden Akte werden beim zuständigen Grundbuchsamt aufbewahrt.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 28

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 12 voti di astensione, nessun contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 28 è approvato.

Capo V Disposizioni finali

Art. 29 (Responsabilità della Regione)

1. La Regione risponde per i danni derivanti da errori nella tenuta del Libro fondiario causati dall'impiego della elaborazione informatica dei dati. Non vi è alcuna responsabilità se il danno deriva da caso fortuito, non ascrivibile nè ad un errore intrinseco del programma nè ad un guasto dei mezzi tecnici di elaborazione informatica dei dati. Valgono per il resto le disposizioni sulla responsabilità amministrativa.

MESSNER:

Abschnitt V Schlußbestimmungen

Art. 29 (Haftung der Region)

1. Die Region haftet für Schäden, die durch Fehler bei der Grundbuchsführung verursacht worden sind, welche auf den Einsatz der informatischen Datenverarbeitung zurückzuführen sind. Die Haftung ist ausgeschlossen, wenn der Schaden durch ein unabwendbares Ereignis verursacht wird, das weder auf einem Fehler in der Beschaffenheit noch auf einem Versagen der Mittel der informatischen Datenverarbeitung beruht. Im übrigen gelten die Bestimmungen über die Amtshaftung.

PRESIDENTE: L'art. 29 ha un emendamento, prot. n. 1708/6, presentato dal collega Urzì, che recita: "L'art. 29 viene soppresso".

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 29, gezeichnet vom Kollegen Urzi und anderen.

Artikel 29 wird aufgehoben.

PRESIDENTE: Prego collega Urzi.

URZÍ: Grazie, signor Presidente. Avrei voluto volentieri non riprendere più la parola nel corso di questa discussione, però sono costretto a farlo perché ritenevo che questo fosse un mio dovere. Lo faccio per una questione di rispetto nei confronti di tutti i colleghi, lo faccio perché sostanzialmente in questo articolo di legge si interviene in modo molto netto, ponendo delle condizioni ad una responsabilità oggettiva, che non spetta alla Giunta regionale, al Consiglio regionale, alla regione in senso generale accertare, ma spetta piuttosto ad altri organi di giustizia.

Esiste un ordinamento generale, che chiaramente stabilisce dei limiti e a questi limiti ci si attiene. Questo lo spirito dell'emendamento che ho presentato, grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Prego assessore Theiner.

THEINER: Wie schon angekündigt kann die vorgeschlagene Abschaffung angenommen werden. Nicht jedoch aus dem Grund, den der Antragsteller angibt, sondern im Wesentlichen weil sie keine vom Zivilgesetzbuch abweichende Regelung enthält.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 3 voti di astensione, nessun contrario e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato e quindi è soppresso l'art. 29.

Passiamo all'art. 30

Art. 30

(Diritti)

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'apertura del Libro fondiario informatizzato le copie non autenticate del Libro fondiario informatizzato e gli estratti tavolari e le copie del libro maestro vigente prima della informatizzazione sono esenti da diritti tavolari.

MESSNER:

Art. 30

(Gebühren)

1. Innerhalb von hundertachtzig Tagen nach Eröffnung des umgestellten Grundbuches sind unbeglaubigte Grundbuchsabschriften des umgestellten Grundbuches sowie Grundbuchsauszüge und Kopien des vor der Umstellung gültigen Hauptbuches gebührenfrei.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'art. 30.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 12 voti di astensione, tutti gli altri favorevoli, l'art. 30 è approvato

Art. 31

(Indennità)

1. La misura dei compensi spettanti agli esperti esterni all'Amministrazione regionale di cui al comma 2 dell'articolo 19 è stabilita con deliberazione della Giunta regionale.

2. L'amministrazione stipula polizze assicurative per il personale per rischi da responsabilità civile verso terzi, nonché per qualsiasi altro rischio connesso alle mansioni previste dalla presente legge, ivi comprese eventuali conseguenze derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi.

MESSNER:

Art. 31

(Zulage)

1. Aufgehoben.

2. Das Ausmaß der den im Artikel 19 Absatz 2 genannten verwaltungsfremden Experten zustehenden Zulage wird mit Beschluß des Regionalausschusses festgelegt.

3. Die Verwaltung schließt Haftpflichtversicherungen für das Personal bzw. Versicherungen gegen sämtliche sonstige Risiken ab, die mit der Ausübung der im vorliegenden Gesetz verlangten Tätigkeit im Zusammenhang stehen. Dazu gehören auch allfällige Folgen gerichtlicher Klagen von seiten Dritter.

PRESIDENTE: All'art. 31 ci sono due emendamenti. Vi è l'emendamento presentato dalla Giunta al comma 1, prot. n. 1709/2, che recita: "Viene introdotto il seguente comma 1 dell'art. 31 e rinumerati i rimanenti commi.

Articolo 31

1. In considerazione dei compiti svolti dai commissari di cui all'articolo 20, comma 1, ed al rilevante grado di responsabilità connesso con detti compiti, è istituita una indennità da attribuire agli stessi, il cui ammontare è stabilito dalla contrattazione collettiva ed è proporzionale alla effettiva quantità di lavoro svolto ed alla qualità della stessa. Detta indennità può essere cumulata con l'indennità di direzione eventualmente già attribuita."

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 31, eingebracht vom Regionalausschuß.

Der folgende neue Absatz 1 des Artikels 31 wird eingefügt und die restlichen Absätze neu nummeriert.

Artikel 31

1. In Anbetracht der, von den im Artikel 20, Absatz 1 angeführten Kommissären, ausgeübten Aufgaben und der damit verbundenen beträchtlichen Verantwortung, wird eine eigene, ihnen auszubezahlende Zulage geschaffen, deren Ausmaß in den Tarifverhandlungen festgelegt wird und im Verhältnis zur effektiv geleisteten Arbeit und zur Qualität derselben stehen muss. Diese Zulage ist mit einer allfällig zuerkannten Direktionszulage vereinbar.

PRESIDENTE: Su questo c'è un subemendamento soppressivo del collega Urzi ed altri, prot. n. 1713, che recita: "il comma 1 dell'art. 31 è soppresso e i successivi commi sono rinumerati."

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 31.

Absatz 1 des Art. 31 wird gestrichen und die Numerierung der darauffolgenden Absätze wird entsprechend angepaßt. Eingebracht vom Kollegen Urzi und anderen.

PRESIDENTE: Nell'ordine della votazione viene messo in votazione l'emendamento e non il subemendamento per il semplice motivo che il subemendamento non modifica l'emendamento, ma andrebbe a cancellare l'emendamento che non è ancora votato, quindi non avrebbe senso. In realtà questa è una votazione unica, si vota sostanzialmente l'emendamento presentato dalla Giunta, chi è favorevole vota l'emendamento, chi vuol sopprimerlo non lo vota. Mi pare ovvio.

Prego, assessore Theiner.

THEINER: Danke, Herr Präsident. Die vorgesehene Zulage trägt der Notwendigkeit Rechnung, dass die Kommissäre als Verantwortliche für die Speicherung besonders qualifiziert sein müssen. Dies äußert sich unter anderem in der geforderten beruflichen Qualifikation - siehe Artikel 20 -, die dieser Tatsache Rechnung trägt, dass der Kommissär letztlich verantwortlich für das Resultat der Speicherung ist. Neben einer ausgeprägten Erfahrung im Grundbuchsrecht sind darüber hinaus auch Kenntnisse auf dem Gebiet der

Informatik im allgemeinen, was die anzuwendenden Computerprogramme betrifft, im besonderen notwendig. Es versteht sich deshalb von selbst, dass ein Commissär als Mindestanforderung über Kenntnisse im Gebiet der Informatik verfügen muss. Weil das für die Aufgabe eines Commissärs in Frage kommende Personal vorwiegend aus den eigenen Reihen kommen wird, müssen dabei die eben angeführten Erfordernisse berücksichtigt werden.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione quindi l'emendamento. Chiede la parola il cons. Urzi. Prego.

URZÌ: Grazie, signor Presidente. Devo prendere innanzitutto atto di una novità anche estremamente significativa introdotta con questo emendamento, rispetto alla formulazione originaria del testo di legge. Con questo emendamento si individuano delle figure professionali particolari, quelle dei commissari, e a queste figure vengono riconosciute delle specifiche, particolari indennità, che voglio ammettere e riconoscere in quest'aula essere anche giuste, giustificate, comprensibili e soprattutto ragionevoli, perché si deve ammettere la possibilità del riconoscimento di tali incentivi alle figure professionali che svolgono dei particolari compiti per i quali queste indennità possano o debbano essere previste. Ma purtroppo questa materia, riteniamo e l'abbiamo già sottolineato in Commissione dove questo comma era stato soppresso, in quest'aula si reintroduce quindi un comma di un articolo di legge soppresso in Commissione, quindi si va contro un indirizzo già dato e già abbondantemente giustificato in Commissione. Perlomeno singolare questo modo di procedere, però si sostengono dei principi in questa legge che riteniamo debbano essere sostenuti in altre sedi, laddove, per esempio, si dice della contrattazione attraverso la contrattazione collettiva, ma se la contrattazione collettiva questo tipo di indennità prevede, ha previsto e ritiene giustificata, se quindi le parti si mettono di accordo sulla necessità di, ma perché inserire questo passaggio in un testo di legge? E' un modo non giustificato di porre le questioni, perché la legge non può accavallarsi alla contrattazione collettiva e viceversa, comunque è perlomeno un meccanismo anomalo.

La materia è da contrattazione collettiva, il riconoscimento delle indennità è da contrattazione collettiva, non va previsto per legge, significherebbe costituire un precedente enorme, tutti poi potrebbero richiedere l'indennità, vantando poi il dettato della legge nell'amministrazione regionale, ma non solo, forse, per il semplice uso del computer, o per particolari funzioni che sono riconosciute ai commissari.

Poi mi chiedo, il caricamento informatico dei dati, pur essendo particolare, importante, ha un grado di difficoltà implicito diverso rispetto al caricamento cartaceo? Cioè la penna è diversa rispetto al tasto? O è la stessa cosa? Allora perché ieri no e oggi sì?

In un certo qual modo, e spero che non sia mai così, credo anzi che i funzionari, gli impiegati abbiano sempre dimostrato il contrario, credo che però una norma di questo tipo serva a deresponsabilizzare il personale.

Concludo dicendo che se una norma deve essere prevista per un certo tipo di funzione e non quindi legata alla funzione specifica dei commissari, questa norma, e qui lo dico perché sia chiaro, debba essere prevista per tutti i funzionari, perlomeno coloro che sono inquadrati in uno stesso ambito, in uno stesso livello, che svolgono questa funzione nell'ambito della amministrazione, per tutti e non solo per una categoria, il che creerebbe un grave pregiudizio e una grave contrapposizione all'interno dell'amministrazione che non può e non deve essere accettata.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Prego, collega Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, noi non ci facciamo condizionare dai pettegolezzi, quindi la nostra è una valutazione politica che abbiamo espresso in occasione della discussione del disegno di legge in Commissione e la Commissione legislativa ha ritenuto di accogliere le critiche che a questo comma venivano formulate. Riteniamo che il processo di delegificazione per quanto riguarda l'area contrattuale sia ormai un dato acquisito nell'ordinamento giuridico dello Stato e conseguentemente anche nell'ordinamento giuridico degli enti subordinati.

Al riguardo, riteniamo che si debba necessariamente stimolare la Giunta regionale all'attuazione della 421, noi siamo fuori tempo, potremmo utilizzare questa espressione per constatare l'inadempienza della regione ad uniformarsi ai principi della 421, ma sta di fatto che il problema oggi è in questi termini: se si è proceduto verso l'obiettivo della delegificazione, non vediamo per quale ragione una parte, penso anche cospicua, della retribuzione, che con l'introduzione di questo emendamento verrebbe a determinarsi a far capo dei commissari, sia di fatto sottratta alla contrattazione. E' pur vero che si fa riferimento alla contrattazione per quanto riguarda la sua quantità, la sua dimensione, ma questa norma introduce una voce nuova e diversa per quanto riguarda la retribuzione, e quindi è fin troppo evidente che questa norma in realtà viola il principio della contrattazione.

Poiché riteniamo che l'ordinamento giuridico debba avere una sua uniformità, che debba avere anche una sua logica, riteniamo che l'introduzione del comma all'art. 31 sia un grave errore anche da un punto di vista politico. Nel contempo sollecitiamo la Giunta regionale a farsi parte diligente e a uniformare, previa la presentazione di un disegno di legge apposito, l'ordinamento giuridico della regione ai principi della 421, perché altrimenti ci troveremo sempre nella circostanza di avere sì a disposizione il regime dell'autonomia per realizzare i principi, ma questo regime di autonomia in realtà viene vissuto come un freno alla realizzazione di questi principi.

Quindi anche per queste ragioni ci opponiamo all'approvazione di questo emendamento e chiediamo fin da adesso che sull'emendamento si voti con scrutinio segreto, onde consentire la libertà di coscienza agli esponenti della maggioranza, che so essere così numerosi nelle vostre file, che potrebbero sollevare con l'espressione del voto quell'opposizione che invece apertamente intendiamo di dover testimoniare.

PRESIDENTE: Cons. Pöder, prego.

PÖDER: Herr Präsident, nur eine kurze Anmerkung. Wenn man diesen Artikel 31, den sie wieder einführen wollen, durchliest, dann muss man sagen, dass es eigentlich selbstverständlich ist. Sie haben es auch erläutert: Funktionäre, die bisher eine gewisse Funktion ausgeübt haben, werden in eine neu zu schaffende Einheit sozusagen, in eine Kommission eingegliedert und erhalten dort neue zusätzliche Aufgaben und natürlich eine enorme Verantwortung, die hier von allen angesprochen wurde. Somit erhalten sie dafür eine Zulage, die noch zu definieren ist. Unter diesem Blickpunkt ist es eigentlich selbstverständlich.

Ich hätte nur eine Frage, soweit das überhaupt möglich ist, sie hier zu klären oder zu definieren: Um wieviel würde es sich hier im Prinzip handeln? Alle, die hier zu diesem Gesetzentwurf Stellung genommen haben, haben bemerkt, welche enorme Verantwortung auf den Betreffenden, nicht nur auf die politisch Verantwortlichen, sondern vor allem auch auf die damit befaßten Funktionäre bzw. Beamten und Kommissäre lastet. Man sollte dieser Verantwortung schon Rechnung tragen, indem man das auch materiell irgendwo anerkennt. Allerdings darf das natürlich nicht dahingehend ausarten, dass das zu einer Selbstverständlichkeit wird, zur Routine wird, dass jedesmal wenn ein öffentlicher Funktionär mit einer Aufgabe betraut wird, dass er dann dafür eine Zulage erhält. Damit sollte man nicht anfangen. Dieser Gefahr sollte man sich nicht aussetzen.

PRESIDENTE: Cons. Leitner, prego.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Ich habe bereits in der Generaldebatte zu diesem Artikel Stellung bezogen. Ich habe jetzt eine Verständnisfrage: Wir haben zwei Abänderungsanträge, einen vom Kollegen Urzì und anderen Kollegen und einen von der Regionalregierung. Ich frage mich, wieso der vom Kollegen Urzì überhaupt hier ist... Das würde nicht gehen, weil ja die Kommission diesen Artikel abgelehnt hat und sie hat ihn aus guten Gründen abgelehnt. Ich verstehe nicht, dass man ihn jetzt wieder bringt und hier sind die Gründe schon aufgeführt worden, die auch in der Kommission zum Ausdruck gebracht worden sind. Man würde einen gefährlichen Präzedenzfall schaffen, wenn man mit Gesetz etwas festlegen würde. Sehr wohl bin ich dafür, dass per Tarifvertrag für diese Kommissäre zusätzlich Entlohnungen für diesen spezifischen Bereich ausgehandelt werden. Ich

verweise auf den nachfolgenden Artikel 32 über die Finanzbestimmungen, wo es ausdrücklich heißt, dass diese 175 Millionen Lire auf die in Artikel 31 genannten Personen angewandt werden, also auch auf diese Kommissäre. In der Kommission hat mir die Präsidentin Cogo gesagt, es handelt sich um 8 Personen, 4 in der Provinz Bozen und 4 in der Provinz Trient und wenn man das aufdividiert, dann komme ich halt auf eine Summe von 21,8 Millionen und das mal 7, weil auch der Zeitraum von 1999 bis 2005 festgelegt worden ist. Es handelt sich hier also nicht um einen Pappentiel. Aber abgesehen von der Summe, über die man eben dann in einem zweiten Moment diskutieren kann, geht es um den Grundsatz, dass man hier eine Mehrbewertung per Gesetz festlegt. Ich schließe mich jener Kritik an, die hier schon zum Ausdruck gebracht worden ist, dass man das unterlassen sollte. Deshalb bin ich dagegen, dass man hier diesen Passus, den die Kommission gestrichen hat, wieder einführt.

PRESIDENTE: Cons. Denicolò, prego.

DENICOLÒ: Herr Präsident, es ist hier im Plenum allgemein anerkannt, dass es sich im Rahmen der Infomatisierung des Grundbuchs und Katasters um eine außergewöhnliche Leistung handelt, die in einer ganz bestimmten Zeit zu erbringen ist. Im Rahmen dieser außergewöhnlichen Leistung sind auch spezifische Verantwortungen gekennzeichnet und bestimmt. Dieser Abänderungsantrag trägt dem Rechnung und überlässt dann das Ausmaß der Zulage korrekterweise der Tarifautonomie. Eine Tarifautonomie zwischen Arbeitgeber und Arbeitnehmer kann aber nur wahrgenommen werden, wenn ein entsprechender Rahmen innerhalb dessen Autonomie zwischen Arbeitnehmer und Arbeitgeber wahrgenommen werden kann. Dieser Rahmen wird hier gesetzlich gegeben, damit überhaupt diese Autonomie zum Ausdruck kommen kann. Zudem wird gleichzeitig mitgeteilt, dass es sich hier um eine zeitlich begrenzte, leistungsorientierte und damit auch der Erfolgskontrolle unterzogene Arbeit, die hierbei eine Rolle zu spielen hat, handelt und deswegen finde ich es gerechtfertigt, dass im Rahmen dieser Informatisierung hier auch eine entsprechende Möglichkeit vorgesehen wird, eine außerordentliche Leistung zu vergüten. Dass das ganze im Rahmen der Tarifautonomie definiert werden soll, finde ich genauso richtig und deswegen sind wir ganz entschieden für eine solche Abänderung.

PRESIDENTE: Cons. Perego, prego.

PEREGO: Grazie signor Presidente. Non posso fare altro che rifarmi a quanto ha detto prima il cons. Urzì in merito a questa indennità di cui si parla all'art. 31.

Riguardo al testo dell'art. 31, dove si parla di "in considerazione del rilevante grado di responsabilità connessa all'attività di caricamento", ho avuto la fortuna di lavorare parecchi anni con i dipendenti dell'ufficio tavolare nella

provincia di Trento e anche a Bolzano e devo dire che il grado di responsabilità connesso al loro operato è estremamente alto anche adesso. Non riesco a capire perché, nel momento in cui dovessero caricare dei dati su un computer piuttosto che scriverli a mano come fanno oggi, questo aumenti il loro grado di responsabilità o renda più difficile la loro attività. Al contrario, oggi è molto più difficile scrivere a mano in bella calligrafia come fanno per i libri tavolari piuttosto che inserirli in un computer che consente di correggere ogni sbaglio che si fa. Oggi, sia che utilizzino la penna, sia che utilizzino le macchine da scrivere come viene regolarmente fatto, il lavoro richiede molta più attenzione, un domani caricare i dati nel computer consentirà comunque, in qualunque momento, una modifica.

Comunque è il principio che secondo me va rivisto, Presidente. Non è pensabile, a mio avviso, che ogni volta che viene introdotto un miglioramento dell'attività lavorativa, ogni volta che un'innovazione tecnologica viene introdotta all'interno della pubblica amministrazione si debbano effettuare dei miglioramenti retributivi da parte di soggetti che sono tenuti ad utilizzarli. Se questo concetto dovesse essere accettato e replicato in ogni fase ed in ogni attività lavorativa, penso che assisteremo ad un aumento esponenziale delle retribuzioni di ciascuno di noi, nel momento in cui dovessimo adottare sistemi diversi. Sarebbe come se, dovendo un domani, e me lo auspico, adottare sistemi di votazione elettronica, noi dovessimo aumentarci lo stipendio perché votare elettronicamente comporta imparare come si schiacciano i tasti. Francamente mi sembra un po' assurdo. Grazie.

PRESIDENTE: Cons. Kury, prego.

KURY: Ich denke, dass eine Reihe von Einwänden, die hier eingebracht worden sind, schon sehr zu berücksichtigen sind. Mich überzeugt nicht die Begründung, dass hier diese Zulage eben vor allem aufgrund der beträchtlichen Verantwortung eben ausgezahlt wird und zwar nicht weil ich die Verantwortung abstreite, sondern weil im dritten Absatz desselben Artikels ja auch beschlossen wird, dass die Verwaltung Haftpflichtversicherungen abschließt, die das Personal gegen sämtliche Risiken absichert. Insofern wenn eine vermehrte Verantwortung hier tatsächlich dem Personal aufgebürdet wird, was ich ja nicht leugne, haben ja wir ja bereits auch das Gegenmittel im selben Artikel eingebaut. Ich würde den Herrn Assessor ersuchen, uns vielleicht noch einmal ausführlich darzulegen, worin denn die zusätzliche Verantwortung, die nicht durch die Haftpflichtversicherung abgedeckt ist, besteht.

PRESIDENTE: Grazie. Allora c'è la richiesta di porre in votazione questo emendamento per scrutinio segreto. Non avevo dubbi che la richiesta fosse suffragata da un numero sufficiente di consiglieri.

Prego distribuire le schede.

Si vota l'emendamento della Giunta regionale che introduce il comma

1.

Prego procedere all'appello.

Comunico l'esito della votazione.

Votanti	59
schede favorevoli	39
schede contrarie	18
schede bianche	2

Il Consiglio approva.

Un altro emendamento al comma 3 dell'art. 31, prot. n. 1708/7, presentato dal cons. Urzì ed altri, recita: 'Il comma 3 dell'art. 31 viene soppresso e sostituito con il seguente: "La Regione può partecipare con un contributo, la cui misura è determinata di anno in anno, sui premi relativi alle assicurazioni dei propri dipendenti per le responsabilità che possono derivare agli stessi nell'esercizio delle funzioni previste dalla presente legge".'.'

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 31 Absatz 3 eingebracht von dem Abgeordneten Urzì und anderen.

Absatz 3 des Artikels 31 wird aufgehoben und durch den folgenden Absatz ersetzt: „Die Region kann einen Beitrag, dessen Höhe jährlich festgelegt wird, für die Versicherungsprämien zugunsten der eigenen Bediensteten gegen Risiken, die mit der Ausübung der im vorliegenden Gesetz verlangten Tätigkeit im Zusammenhang stehen, bereitstellen.“

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento.

Cons. Urzì, prego.

URZÌ: Grazie signor Presidente.

Sostanzialmente, con questo emendamento si fissa un limite ossia si sostiene che non sia la regione ad assumersi il compito di stipulare polizze assicurative per il personale, per rischi della responsabilità civile verso terzi, ecc., ma che la regione partecipi con un proprio contributo, la cui misura deve essere determinata di anno in anno sui premi relativi alle assicurazioni dei propri dipendenti per le responsabilità che possono derivare agli stessi nell'esercizio delle funzioni previste dalla legge.

Quindi è un emendamento che ha lo scopo principale di riconoscere una quota di responsabilità tanto, per intenderci, dei dipendenti e una limitazione del principio che si vorrebbe affermare per cui la regione paga tutto, la regione fa tutto, la regione con il denaro pubblico copre anche le responsabilità dei suoi dipendenti senza responsabilizzarli su ciò che essi debbono fare.

Il principio è non lasciare in balia i propri dipendenti di quello che accade, ma partecipare con una quota a assicurazioni nei confronti dei propri dipendenti, un principio che si ispira ad una valutazione di carattere morale ma che si ispira anche ad una regolamentazione più generale di carattere propriamente ordinamentale normativo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego cons. Theiner.

THEINER: Der Gesetzestext trägt nur dem Rechnung, was im derzeit angewandten Kollektivvertrag für das gesamte Personal vorgesehen ist und nichts anderes.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento presentato dal collega Urzi, prot. n. 1708/7.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 9 voti favorevoli, 4 astensioni e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'art. 31 come emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 9 voti contrari, 4 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 31 è approvato.

PRESIDENTE: Prego cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Zum Fortgang der Arbeiten, Herr Präsident.

Die SVP-Gruppe ersucht um Unterbrechung der Sitzung. Sie braucht Zeit, um eine wichtige interne Besprechung im Zusammenhang mit den nächstfolgenden Artikeln durchführen zu können. Ich bitte jetzt um eine Unterbrechung. Wir werden 30 bis 45 Minuten brauchen.

PRESIDENTE: Se non ci sono posizioni contrarie sospendo la seduta. Ci rivediamo alle ore 15.00.

Buon lavoro ai colleghi dello SVP.

(ore 12.48)

ore 15.00)

PRESIDENTE: Prego il collega Minniti di procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Cons. Denicolò, prego.

DENICOLÒ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Die SVP-Fraktion hat die internen Abklärungen bis 14.00 Uhr abschließen können und möchte sich jetzt etwa 30 Minuten lang mit der politischen Mehrheit noch einmal auseinandersetzen. Ich ersuche deshalb um eine nochmalige Unterbrechung von etwa 30 Minuten und um Verständnis dafür. Ein paar von uns sind noch beim Mittagessen, denn wir haben viel zu spät die Fraktionssitzung beendet, aber die 30 Minuten brauchen wir zur Konfrontation in der Mehrheit, bitte.

PRESIDENTE: C'è questa richiesta del capogruppo dello SVP.
Riconvochiamo i lavori alle ore 15.30.

(ore 15.04)

(ore 15.30)

PRESIDENTE: Riprendiamo la trattazione del punto n. 4 dell'ordine del giorno, il disegno di legge n. 1, di cui siamo all'art. 32.

Art. 32

(Norma finanziaria)

1. Per le finalità di cui all'articolo 31 è previsto un onere di lire 175 milioni, in ragione d'anno, a decorrere dal 1999 e fino al 2005.
2. Alla spesa di lire 175 milioni, gravante sull'esercizio 1999, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità del fondo globale iscritto al capitolo 670 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

MESSNER:

Art. 32

(Finanzbestimmungen)

1. Für die Zielsetzungen gemäß Artikel 31 ist ab 1999 bis 2005 eine jährliche Ausgabe von 175 Millionen Lire vorgesehen.

2. Zur Deckung der Ausgabe in Höhe von 175 Millionen Lire, die dem Haushaltsjahr 1999 angelastet wird, werden die im Sammelfonds im Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages für das genannte Haushaltsjahr zur Verfügung stehenden Beträge verwendet. In den darauffolgenden Haushaltsjahren werden die Ausgaben durch Haushaltsgesetz im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen gemäß Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region gedeckt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 32.

Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Con 7 voti di astensione e nessun contrario l'art. 32 è approvato.

Art. 33

1. L'articolo 21 ter della legge regionale 8 maggio 1982, n. 6, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 16 maggio 1991, n. 12, è abrogato.

MESSNER:

Art. 33

1. Artikel 21 ter des Regionalgesetzes vom 8. Mai 1982, Nr. 6, der mit Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 16 eingeführt wurde, ist aufgehoben.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 33.

Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Con 4 voti di astensione e nessun contrario l'art. 33 è approvato.

Art. 34

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

MESSNER:

Art. 34

(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 34.

Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Con 7 voti di astensione e nessun contrario l'art. 34 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego, cons. Urzi.

URZÌ: Sarò sintetico, signor Presidente, però ritenevo doveroso da parte mia precisare in forma ufficiale di fronte a questo Consiglio e di fronte ai colleghi la parziale, ma significativa, soddisfazione per l'accoglimento di una serie di suggerimenti sollevati da questa parte politica e che hanno inteso portare un contributo che riteniamo importante alla migliore definizione delle regole per l'informatizzazione del libro fondiario.

Rimangono delle zone di grigio, diciamo così, in questo disegno di legge, in particolar modo il passaggio che riguarda l'organizzazione dei servizi fra Bolzano e Trento attraverso forme particolari di coordinamento che però noi vogliamo interpretare, e ci tengo a sottolineare questo aspetto, come forme funzionali di organizzazione del servizio e non come qualcuno vorrebbe forse interpretare, anche se l'assessore è stato chiaro a questo riguardo, come un prologo rispetto alla più generale complessa riforma dell'assetto statutario della Regione Trentino-Alto Adige.

Rimane dunque comunque la perplessità nostra riguardo questo passaggio, anche se non possiamo non rilevare come il chiarimento che questo consiglio ha voluto dare riguardo al passaggio su un tema che era estraneo alla competenza di questo Consiglio, quello sulla toponomastica per esempio, come questo chiarimento abbia rappresentato un passo importante nell'attribuzione, a questo Consiglio, di quel ruolo che gli spetta.

Devo poi anche considerare come, per esempio, il passaggio relativo alla responsabilità della Regione abbia subito uno stop che rappresenta sicuramente molto in termini di comprensione di quello che la Regione può fare, di quello che la Regione non può fare.

Eravamo partiti con una posizione estremamente critica all'inizio di questa trattazione, abbiamo mantenuto una posizione critica, ma che sicuramente si è modificata nel corso di questo dibattito e ritengo, per questo motivo, così come in Commissione, che si è giunti ad una forma di astensione che voleva rappresentare anche un incoraggiamento ad una svelta approvazione di questo disegno di legge che provvede a sistemare le cose nell'ambito di un servizio estremamente interessante ed importante per i cittadini.

Ebbene credo che questa posizione di astensione soprattutto in considerazione dei passi che sono stati compiuti da questo Consiglio, attraverso lo stimolo che è venuto dalle minoranze, in particolare ci tengo a sottolinearlo, e dall'attenzione che comunque è stata mostrata, non possiamo negarlo, sarebbe negare l'evidenza, dalla maggioranza, credo che questa astensione debba essere mantenuta. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Cons. Denicolò, prego.

DENICOLO: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Wir sind zum Abschluss eines ganz wichtigen Anliegens gekommen, was die Informatisierung des Grundbuchs und Katasters betrifft, und es liegt mir daran, Anerkennung in alle Richtungen hier im Regionalrat auszusprechen, weil es doch spürbar war, wie sehr alle Gruppierungen sich hier an dieser Sachlage beteiligt haben, um für das gesamte Grundbuch und Kataster diese Informatisierung und somit auch eine Beschleunigung und einen bürgernahen Umgang mit Grundbuch und Kataster herbeizuführen.

Grundbuch und Kataster haben in Südtirol und im Trentino eine lange Tradition. Es gibt trotzdem unterschiedliche Aufgaben in beiden Ländern und die Spezifika Südtirol in diesem Zusammenhang konnte nur zum Teil hier in diesem Gesetz bearbeitet und eingebaut werden. Hier hat uns die Informatisierungserfahrung Österreichs sicher Pate gestanden, aber gleichzeitig auch klargemacht, wo wir auch eigene Wege in der Informatisierung zu gehen haben. Das System, mit welchem man diese große Aufgabe anpacken will, ist in diesem Gesetzentwurf klar und transparent vorhanden. Ein Anliegen bleibt noch, dass in Zusammenhang mit den Grundbuchführern und denjenigen, die im Grundbuch seit Jahrzehnten arbeiten und sich zu Fachmännern und Fachfrauen hochgearbeitet haben - auch weil es in diesem Bereich kaum oder zu bestimmten Zeiten überhaupt keine Fachleute gegeben hat -, noch keine entsprechende finanzielle Anerkennung für diese großartige Leistung, die sie erbracht haben, vorgesehen worden ist. Es ist ein Anliegen der SVP, in diesem Zusammenhang mit dem Personal des Grundbuchs die Frage der speziellen Prämie oder dieser Zulage für die Grundbuchführungsverantwortung noch einmal auf den Tisch zu legen, und zwar in Zusammenhang mit dem Personalgesetz und auch dort noch einmal die gesamte Frage des Personals im Grundbuch und im Katasters entsprechend anzugehen. Bleibt zu hoffen, dass die Regionalregierung in den nun bald anlaufenden neuen Tarifverhandlungen auch dieses Thema der „indennità tavolare“ noch einmal aufgreift und nach Möglichkeiten sucht, und zwar unabhängig von den laufenden Auseinandersetzungen zwischen dem Verwaltungsgericht und dem Staatsrat. Ich hoffe, dass die Regionalregierung möglichst bald eine sehr präzise Anfechtung vorlegt, damit in diese Richtung Schritte getan werden können, die eine Möglichkeit vorsehen, in der angedeuteten Richtung aktiv zu werden.

Wir sagen deshalb auch mit Überzeugung „Ja“ zu diesem Entwurf und bedanken uns auch bei der Opposition für die Beiträge, die dazu geführt haben, dieses Gesetz schnell, präzise, aber auch kompetent über die Bühne zu bringen.

PRESIDENTE: Cons. Leitner, prego.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Die Zielsetzung dieses Gesetzentwurfes ist klar und zu unterstützen. Es geht um eine schnellere Abwicklung der Prozeduren und es geht vor allem um mehr Rechtssicherheit für die Bürger. Wir reden alle von bürgernaher Verwaltung und deshalb ist dieses Gesetz dringend notwendig und auch unterstützenswert. Ich stimme dem Gesetz zu, obwohl ich bei zwei Artikeln dagegen gestimmt habe, weil es insgesamt wichtig und richtig war. Es tut mir leid, dass die Mehrheit keine Einsicht bei den Artikeln 9 und 31 hatte. Ich finde es nach wie vor falsch, dass man hier im Artikel 31 diese Zuwendungen an die sogenannten Kommissare per Gesetz festgelegt hat, weil das ein Präzedenzfall sein kann, der auch anderswo dann angewandt werden könnte und das wäre nicht ein Zeichen von guter Verwaltung. Aber der Inhalt des Gesetzes geht ansonsten in Ordnung und deshalb auch meine Zustimmung.

PRESIDENTE: Cons. Kury, prego.

KURY: Herr Präsident, auch von unserer Seite die Genugtuung darüber, dass es uns gelungen ist, endlich ein Gesetz zu verabschieden, auf das - glaube ich - die Bürger schon lange warten. Ich denke, dass die Umstellung des Grundbuches auf ein Datenverarbeitungssystem absolut notwendig war und Gott sei Dank sind wir heute imstande gewesen, den Dienst so zu gestalten und die gesetzlichen Rahmenbedingungen so zu legen, wie es an der Schwelle zum Jahr 2000 notwendig ist. Es geht in erster Linie darum, bürokratische Abläufe zu vereinfachen, den Dienst transparenter und effizienter zu gestalten und ich frage mich wer hier nicht zustimmen kann.

Ein Appell noch an meine Kolleginnen und Kollegen. Das Grundbuch hat ja eine lange historisch wichtige Tradition. Wir haben es heute geschafft, Gemeinsamkeiten zwischen beiden Provinzen aufrechtzuerhalten und wir würden uns wünschen, dass man aus Respekt vor dieser langjährigen Tradition auch bei einer allfälligen Delegation der Kompetenzen diese Tradition gemeinsam fortsetzen kann. Meine Genugtuung auch darüber, dass es uns gelungen ist, in diesem Saal eine emotional aufgeheizte Diskussion über die Toponomastik zu vermeiden, zumindest jedenfalls in zivilen Tönen abzuführen. Es wäre eine Diskussion auf einem Nebengleis gewesen und ich glaube, dass dies mit diesem Bereich nichts zu tun hat. Wir freuen uns, dass wir es heute geschafft haben, im Gegensatz zur letzten Legislatur, wo verschiedene Anläufe gemacht worden sind, dieses Gesetz zu Ende zu bringen.

PRESIDENTE: Prego cons. Willeit.

WILLEIT: "Es ist uns gelungen.", così inizia ogni articolo propagandistico di natura politica.

Anch'io sono contento che siamo riusciti ad arrivare alla conclusione della trattazione di questa legge, sono meno contento di non poterla approvare in quanto, come ho detto all'inizio, la ritenevo utile, anzi necessaria e corretta. Dopo lo stralcio del comma 3 dell'art. 9, purtroppo, viene a mancare un elemento indispensabile di rispetto di tutela dei diritti della minoranza ladina.

Questo è il motivo per cui non voterò a favore della legge, posso sperare che in sede di attuazione si possano trovare dei rimedi, ma sappiamo bene che la garanzia delle minoranze non sta nell'attuazione, ma nella legge.

Sono assai preoccupato per quanto riguarda le cosiddette memorizzazioni, le quali sono trascrizione dei testi e delle iscrizioni attuali. Se queste trascrizioni non vengono effettuate da personale qualificato delle rispettive lingue avremo, probabilmente, alla fine, un lavoro non perfetto, non corrispondente alle necessità.

Pensando alla trascrizione dello stesso mio nome temo che se non fatto da un esperto o da uno che veramente sappia il suo mestiere, mi troverei Willeicht e non Willeit. Non parliamo poi di nomi complicati in lingua ladina che vengono trascritti da persone non competenti. Ecco perché insistevo anche nella presenza di un controllore tra i membri della Commissione di trascrizione di computerizzazione.

Detto ciò non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Cons. Andreolli, prego.

ANDREOLLI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo dei D.S. anche noi non possiamo che compiacerci del risultato di questi lavori dell'aula e soprattutto delle Commissioni, perché oggi si va ad approvare un disegno di legge fortemente voluto e necessario per far sì che il Libro fondiario del Trentino-Alto Adige consenta e continui ad avere quelle caratteristiche di buona trascrizione che tutte le regioni ci invidiano.

A me preme sottolineare come il lavoro della Commissione sia stato un lavoro improntato al reciproco confronto con dei risultati anche positivi, perché sono state molte le osservazioni che sono state apportate in un clima molto disteso. Come gruppo dei D.S. ci eravamo soffermati sull'art. 31, sulla soppressione di quel comma che vedeva la possibilità di attribuire l'indennità ad alcuni funzionari e abbiamo manifestato questa nostra perplessità, per certi versi dobbiamo dire che continuiamo a mantenerla, ma in questo senso abbiamo avuto l'assicurazione da parte del Presidente della Regione e dall'assessore competente che quell'articolo, quell'emendamento che è stato approvato andrà nella direzione che abbiamo auspicato in sede di Commissione, perché riteniamo non opportuno inserire nei disegni di legge delle indennità che devono essere frutto della contrattazione collettiva.

Ciò nonostante, questo è un atto di fiducia nei confronti della Giunta, del Presidente e dell'assessore competente e quindi a nome del mio gruppo dico che non potremo che votare favorevolmente a questo disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE: Cons. Dalmaso, prego.

DALMASO: Intervengo molto brevemente anch'io per una dichiarazione di voto a nome del gruppo Civica Margherita. Anticipo il voto positivo per questo disegno di legge con l'espressione di una profonda soddisfazione per l'iter di questo disegno di legge a partire dalle riunioni di Commissione.

Ringrazio i colleghi della Commissione con i quali ho lavorato e il Presidente della Commissione, per come sono stati guidati e gestiti i lavori.

Anche da parte mia e del gruppo della Civica Margherita una espressione di gratitudine per come si sono svolti i lavori in aula.

Quindi il voto sarà positivo.

PRESIDENTE: Prego cons. Klotz.

KLOTZ: Wir hatten beide in der Generaldebatte unterstrichen, dass es selbstverständlich ein Erfordernis dieser Zeit ist, Grundbuch und Kataster auf die neuen modernen Mittel umzustellen. Insofern ist es sicher eine wichtige Maßnahme.

Die Tatsache jedoch, dass man hier in Zusammenhang mit Artikel 9 einen Rückzieher gemacht hat, lässt es nicht zu, dass wir unsere Zustimmung geben. Ich meinerseits werde mich deshalb der Stimme enthalten. Einmal, um zum Ausdruck zu bringen, dass im allgemeinen die Regelung dieser Materie wichtig und notwendig ist, dass aber auf der anderen Seite hier eine günstige Chance verpasst wurde, um einer Selbstverständlichkeit Rechnung zu tragen.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge. Prego procedere all'appello.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	60
schede favorevoli	39
schede contrarie	3
schede bianche	18

Il disegno di legge è approvato.

Proseguiamo con il punto 5) dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 8: Norme in materia di ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano (presentato dalla Giunta regionale).

La parola all'assessore competente per la lettura della relazione.

ATZ: Sehr geehrter Herr Präsident, ich verlese den Begleitbericht zum Gesetz.

BEGLEITBERICHT

Den Handelskammern Trient und Bozen sollte es ermöglicht werden, ihre Tätigkeit im Bereich der ihnen durch die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut, die staatlichen Gesetze und das Regionalgesetz betreffend deren Ordnung zuerkannten Zuständigkeiten auszuüben, und zwar nach Grundsätzen, die den gesellschaftlichen, kulturellen und wirtschaftlichen Änderungen angemessen sind, welche ihrerseits eine adäquate Koordinierung, Programmierung und Vereinfachung bei der Durchführung der Verfahren sowie das Eingreifen seitens der öffentlichen Hand verlangen. Dies bedeutet, dass die konkrete Entwicklung der Handelskammern durch die Einbeziehung sämtlicher Kräfte in bezug auf die Programmierung, die Durchführung und die Verwaltung deren Tätigkeit zu unterstützen ist, wobei die Erfordernisse von mehr als siebzigtausend Betrieben zu berücksichtigen sind. Ebenso sollten die Zusammenarbeit und das Mitwirken dieser Betriebe gefördert und zugleich die Aufwertung und der Schutz des einzelnen Gebietes nicht unterlassen werden.

Aus diesen Gründen wird dieser Gesetzentwurf vorgelegt, mit dem bis zur vollständigen Anpassung der regionalen Bestimmungen an die im Gesetz vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 enthaltenen Vorschriften den Räten der Handelskammern Trient und Bozen neue Zuständigkeiten auf dem Sachgebiet des Personals zuerkannt werden. Dieses Gesetz soll dazu beitragen, dass die Handelskammern mehr Selbständigkeit erlangen, so dass die Strukturen zur Durchführung der verschiedenen Dienstleistungen in beiden Provinzen der Region Trentino-Südtirol eine erhebliche Verbesserung erfahren.

Was die einzelnen Artikeln des Gesetzentwurfes anbelangt, wird im Art. 1 auf die Grundsätze hingewiesen, die im Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 enthalten sind und die Organisation, die Organisationseinheiten, die Gesamtzahl der Planstellen, die Planstellen für die einzelnen Funktionsränge und die Regelung der Sachgebiete betreffen, die durch Verordnungen zu reglementieren sind.

Der Art. 2 betrifft die Einstufung des Personals der Provinzen, der Landtage, der Region und anderer öffentlichen Körperschaften, das in der Stellung einer Abordnung bei den Handelskammern Dienst leistet.

Im Art. 3 wird eine Finanzierung für die Handelskammern zur Unterstützung der Durchführung deren Verwaltungsaufgaben vorgesehen.

Der Art. 4 betrifft die Buchhaltung und die Änderung des Art. 23 des Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7 aufgrund der im Ministerialdekret vom 23. Juli 1997, Nr. 287 enthaltenen Bestimmungen. Ferner wird vorgesehen, dass die Handelskammern den Haushalt nach den Grundsätzen der Buchhaltung verwalten können, die im Zivilgesetzbuch enthalten sind.

Der Art. 5 betrifft die finanzielle Deckung.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II^a Commissione legislativa per la lettura della relazione.

URZÍ:

Relazione

La II^a commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 15 giugno 1999 il disegno di legge n. 8, concernente "norme in materia di ordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano", presentato dalla Giunta regionale.

In linea di massima la commissione si è espressa favorevolmente in merito al disegno di legge, criticando fra il resto l'assenza di una regolamentazione organica, alla luce della legislazione nazionale e nel riconoscere comunque che la normativa proposta tiene conto di diverse lacune esistenti, il Presidente della commissione ha rilevato nel provvedimento una caduta di stile e precisamente all'art. 2, ove si intende sanare posizioni del personale esistente, sistema che si riteneva appartenere giammai al passato.

E' stata espressa la raccomandazione che ai finanziamenti previsti rispondano preventivi programmi tesi a favorire i settori dell'economia atti ad incidere sulla qualità di vita dei cittadini.

A conclusione dell'esame articolato, nel corso del quale sono stati accolti alcuni emendamenti, la commissione ha suggerito di evidenziare meglio all'art. 3 la effettiva percentuale riservata alla Camera di Commercio di Bolzano, alla qual cosa sarà provveduto con emendamento in aula, quindi il disegno di legge è stato

congedato con 8 voti a favore, 2 contrari (cons. Divina e Giovanazzi) e 1 astensione (cons. Urzi).

Si rimette pertanto il provvedimento per l'ulteriore esame al Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale. La Giunta regionale intende illustrare il provvedimento? Prego, cons. Willeit.

WILLEIT: Potrei intervenire dopo nella discussione articolata. Questa proposta di legge contempla sostanzialmente l'autonomia organizzativa delle Camere di commercio, la privatizzazione del rapporto di lavoro, il finanziamento del bilinguismo.

Su questo ultimo punto devo soffermarmi un attimo. Non è vecchia la legge precedente, approvata da questo stesso Consiglio, sul decentramento dei servizi delle Camere di commercio, la legge n. 5 del 1994. L'art. 1 dice: "Allo scopo di favorire il decentramento dei servizi sul territorio a vantaggio degli operatori economici, e tenendo conto della peculiarità delle valli ladine.". Guarda caso cinque anni fa questo Consiglio si era premurato di introdurre questo obbligo delle Camere di commercio di tenere conto delle peculiarità intendendosi, per quanto io possa ricordare, il decentramento di servizi o di sedi distaccate anche territorialmente in queste zone o comunque di tenere conto anche della lingua particolare degli operatori economici di quella zona e aggiungo che gli operatori economici nel settore turistico, per esempio, non sono il 4,4% ma ben il 15% ed oltre nella sola provincia di Bolzano, immagino valga anche nella provincia di Trento, perché questa norma vale anche per la Val di Fassa; anche qui il rapporto degli operatori turistici non è piccolo, ma grande.

Ecco dunque che non basta dire: "Finanziamo il bilinguismo.". L'obbligo delle Camere di commercio già esistenti, in base ad una norma vigente, riguarda anche la peculiarità della gente ladina, dunque la lingua ladina e la necessità di destinare i mezzi che vengono attribuiti agli enti per l'uso delle lingue non solo tedesca ed italiana, ma anche ladina.

In tal senso ho predisposto un emendamento.

PRESIDENTE: Cons. Pöder, prego.

PÖDER: Wir werden uns bei diesem Gesetzentwurf enthalten. Dies nicht etwa deshalb, weil wir prinzipiell gegen den Inhalt des Entwurfes sind. Wir erkennen die Notwendigkeit natürlich an, aber wir enthalten uns deshalb, weil wir diesen Gesetzentwurf lediglich als das betrachten, was er ist, als Stückwerk, als Feuerwehreaktion. Wir wissen seit Jahren, dass wir die gesamte Materie einer vernünftigen autonomen Handelskammerordnung und auch einer vernünftigen und zukunftsweisenden Wirtschaftsförderung anpassen müssen.

Vor rund 17 Jahren, im Jahre 1982, wurde ein damals vielbeachtetes Regionalgesetz zur Handelskammerordnung erlassen. Damals nahmen in der Region die Handelskammern Trient und Bozen eine Vorreiterrolle ein. Inzwischen sind durch Änderungen von gesetzlichen und staatsgesetzlichen Rahmenbedingungen und natürlich auch lokalen Rahmenbedingungen eine Reihe von Änderungen notwendig geworden. Das Gesetz aus dem Jahr 1982 müsste nicht nur in einigen Teilen, wie hier vorgesehen, geändert, sondern eigentlich völlig ersetzt werden. Dies wird auch von den Handelskammern selbst seit Jahren angemahnt. Es ist - man kann es ruhig so nennen - eine wirtschaftspolitische und autonomiepolitische Nachlässigkeit, wenn nicht gar eine Schlamperei, dass dies noch nicht geschehen ist. Wir sollten diesbezüglich unsere Hausaufgaben als Regionalrat machen, gerade im Hinblick auf das, was in der vergangenen Legislatur in diesem Bereich geschehen ist, nämlich nicht viel bis gar nichts. Manche beschwerten sich darüber, dass der Regionalrat vielfach nur Leerlauf produziert und ich gehöre auch zu denen. Also versuchen wir wenigstens dort, wo Aktion gefordert ist, etwas zu tun und das sollten wir dann rasch tun. Seit 1992 und 1993 und in den Jahren danach sind Änderungen von Staatsgesetzen erfolgt, die eine Neuregelung der lokalen Ordnung erforderlich machen. Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf tut man das nur in unbedingt notwendiger Weise und ohne die gesamte umfassende Neuregelung anzugehen. Das ist so als müsste man ein Haus bauen und man würde vorerst nur die Schlafzimmereinrichtung bestellen.

Dieses Stückwerk von einem Gesetzentwurf, das wir heute behandeln, ist notwendig, aber es ist zu wenig. Die Zeit wäre gewesen, auch in dieser Legislatur etwas Umfassendes vorzulegen. Wo bleibt denn hier der Regionalausschuss in diesem Bereich, der ja unbedingt so viele Mitglieder haben muss? Es müsste auch die Möglichkeit sein in diesem Bereich ein umfassendes Gesetz vorzulegen. Wenn die Region schon primäre Gesetzgebungsbefugnis in diesem Bereich hat, so sollten wir diese auch umgehend zum Vorteil nicht der Handelskammern, sondern der Wirtschaft nutzen. Ich betone noch einmal, dass dieser Gesetzentwurf fast eine Art Notverordnung darstellt und als solche kann man ihn inhaltlich kaum ablehnen. Es wären eine Reihe von Ergänzungen einzufügen, die aber dann alle auf eine gesamte Neuregelung hinausliefen. Ich beschränke mich auf einen kleinen Abänderungsantrag im Bereich Buchhaltung und hoffe dann auf die baldige Vorlage eines umfassenden Gesetzentwurfes zur Neuregelung. Die Handelskammern von Bozen und Trient und das halte ich für eine wirtschaftspolitische Unterlassung sondergleichen, leiden unter den Fesseln eines überholten Regionalgesetzes. Mit dem vorliegenden Minimalgesetzentwurf werden diese Fesseln nicht unbedingt gelöst, nicht einmal gelockert.

Werte Kolleginnen und Kollegen, die lokalen Handelskammern hinken aufgrund einer fehlenden Neuordnung hinter den italienischen Handelskammern vergleichsweise her. Auf die Personalordnung hat dies natürlich eine besondere Auswirkung, weshalb die Gesetzesvorlage ja behandelt wird, aber was ist mit den Statuten der Handelskammern und allen anderen Bereichen, die autonom geregelt

werden sollten? Wohin soll das führen wenn man anstatt die autonomen Befugnisse auszunutzen die regionale Handelskammerordnung vor das Verfassungsgericht zerran hat lassen, und ich erinnere an die Verfassungsklage des Ministerratspräsidium vom Oktober 1994. Ich bin der Meinung, dass man mit dem vorliegenden Gesetzentwurf die Notmaßnahme trifft, die unumgänglich ist. Wirklich geholfen ist damit den Handelskammern und der Wirtschaft in einem umfassenden Sinne nicht. Man könnte sich ja einerseits freuen, wenn die Region, der Regionalausschuss und der Regionalrat wieder einmal selbst die Nutzlosigkeit dieser Einrichtungen bestätigt, aber der Wermutstropfen, der damit verbunden ist, ist zu bitter, als dass man sich freuen könnte. Der Wermutstropfen ist, dass autonome Befugnisse vernachlässigt werden, dass die Handelskammern selbst im Ungewissen gelassen werden und man letztlich den betroffenen Wirtschaftsbereichen schadet und sicherlich in diesem Bereich nicht von zukunftsweisender Politik sprechen kann. Legen Sie einen umfassenden Gesetzentwurf unter Ausschöpfung aller autonomen Befugnisse und unter Anerkennung der Erfordernisse vor und dann können wir uns in diesem Sinne wieder sprechen.

PRESIDENTE: Cons. Leitner, prego.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Bereits in der abgelaufenen Legislaturperiode hat der damalige Abgeordnete Alfons Benedikter einen Gesetzentwurf eingereicht, den Gesetzwurf Nr. 81, der eine gesamte Überarbeitung der Materie zum Inhalt hatte und der, so wie ich informiert bin, auch mit der Handelskammer abgesprochen war. Ich verstehe nicht, warum man sich jetzt auf diese wenigen Maßnahmen beschränkt, die sicherlich notwendig sind, aber die Gelegenheit wäre eigentlich dazu da, das Gesetz insgesamt zu überarbeiten.

Die Handelskammer schreibt selber - das hat der frühere Generalsekretär Springer geschrieben und auch der derzeitige Generalsekretär Dr. Rottensteiner -und ich darf hier zitieren: „1983 galt die regionale Reform der Handelskammern von Bozen und Trient italienweit als innovativ und vorbildhaft. Neun Jahre später, also 1992, hat Rom mit seiner Handelskammerordnung nicht nur nach sondern sogar aufgeholt. Mit dem Inkrafttreten des Gesetzes sind wir also einige Jahre in Verzug.“. In diesem Zusammenhang muss man den Regionalausschuss auch fragen: Wie steht es mit den Absichten, die im Koalitionsabkommen stehen? Wie steht es mit den Delegationen in diesem Bereich? Warum fehlt dieser Passus in diesem Gesetz? Ich glaube da braucht man sich doch nicht zu verstecken, wenn der Regionalausschuss die Delegation der Kompetenzen im Bereich der Handelskammern will, dann muss man die erste Gelegenheit nutzen, dass auch das hineinkommt. Wenn das nicht drinnen ist, dann spielt man hier irgendwo hinten herum. Ich brauche wohl nicht herzugehen und der Regionalregierung das Koalitionsprogramm vorzulesen, wo es heißt - auf Deutsch habe ich es nie gesehen: „per quanto riguarda in particolare le camere di

commercio le relative competenze amministrative della Regione saranno delegate alle due provincie autonome.“.

Warum macht man das nicht? Wenn ich es richtig in Erinnerung habe, dann hat sogar die Präsidentin einen Termin genannt und ich glaube innerhalb eines Jahres. Muss man dann wieder ein neues Gesetz bringen um das zu machen oder macht man das dann in einem Aufwasch, dass man alles was noch bei der Region geblieben ist, überträgt bzw. delegiert? Das ist eine Frage, die ich in diesem Zusammenhang schon stellen möchte und ich glaube auch die Öffentlichkeit wird sagen: Jetzt machen die da unten in Trient ein Gesetz über die Handelskammern und vor den Wahlen ist von der Delegierungen groß geredet worden und jetzt hört man nichts mehr davon. Das wird niemand verstehen und hier möchte ich schon eine Antwort und ich glaube, dass wir auch der Bevölkerung eine Antwort schuldig sind.

Was die drei inhaltlichen Punkte des Gesetzes anbelangt so habe ich nichts dagegen. Eines was die Personalverwaltung anbelangt, dass der Kammerrat entscheiden kann und nicht mehr ein eigenes Gesetz abgewartet werden muss. Das ist sicherlich im Sinne einer vernünftigen Abwicklung der Bürokratie in Ordnung. Was die Buchhaltung anbelangt, habe ich auch nichts auszusetzen und auch nicht was die Finanzierung anbelangt. Hier muss man sicherlich die Wünsche und die Anliegen der Handelskammer von Bozen berücksichtigen, denn es ist effektiv so, dass wegen der Zweisprachigkeit in der Provinz Bozen die dortige Handelskammer mehr Ausgaben hat bzw. dass die Ausgaben im Bereich der Investitionen einfach fehlen. Hier muss man diesen Ausgleich schaffen, denn sonst ist die Handelskammer von Bozen immer im Nachteil, weil sie wie gesagt rund 30 bis 35% für Verwaltungsausgaben auf Seite legen muss, die für den innovativen Teil, für Investitionen dann fehlen. Die Handelskammer von Trient kann sich beispielsweise aller nationalen Publikationen bedienen und in Bozen muss alles übersetzt werden, damit man auch dem Kunden entgegenkommt. Aus diesen Gründen müsste man eigentlich für den Gesetzentwurf sein. Ich warte hier aber eine definitive Beurteilung, die Antwort des Regionalausschusses ab, und zwar möchte ich eine Antwort auf diese beiden Fragen: Warum man nicht den Gesetzentwurf von Alfons Benedikter übernommen hat? Warum man nicht eine umfassende Reform macht und vor allen Dingen warum jeder Bezug oder jede Forderung nach Delegierung fehlt? Das ist etwas was die Öffentlichkeit - zumindest jene in Südtirol - glaube ich nicht versteht.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner
Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Der Abgeordnete Urzì hat das Wort. Bitte, Abgeordneter.

URZÍ: Grazie, signor Presidente. Ho seguito personalmente, assieme ad altri colleghi componenti la II^a Commissione legislativa regionale, l'iter che ha percorso questo disegno di legge prima dell'approdo in Consiglio ed ho potuto verificare, toccando con mano, come l'impianto iniziale, sia pur condizionato dalla presenza di passaggi di articoli e di commi, pochi a dire la verità, però dalla presenza di questi passaggi che inquinavano l'assetto pulito, limpido del disegno di legge come noi ci sentiamo in dovere per quello che tenta di esprimere nelle sue linee essenziali di incoraggiare perché prevede fundamentalmente l'adeguamento delle istituzioni alle regole più generali alle quali si sono uniformate le altre Camere di commercio italiane e perché prevede, per altro, il riconoscimento a queste istituzioni di interesse significativo nell'ambito dell'economia della Regione Trentino-Alto Adige di incentivi di sostegni economici utili a svolgere a pieno la loro funzione che prevede, per altro, il riconoscimento di un finanziamento particolare ad hoc per la Camera di commercio della provincia di Bolzano, perché si trova ad operare in una condizione particolare rispetto a quella del vicino Trentino in una condizione particolare per cui è dovuta la trascrizione degli atti nelle due lingue e quindi, chiaramente, la Camera di commercio di Bolzano si trova a sopportare un onere dal punto di vista finanziario particolare, che deve essere riconosciuto da questa istituzione dell'autonomia che riconosce queste situazioni particolari e che in esse deve intervenire per dare un proprio sostegno.

Quindi, il nostro giudizio sulle linee direttrici del disegno di legge rimane, così come era in Commissione, positivo.

Dicevamo di questi passaggi oscuri nel testo originario e passaggi oscuri aggiunti nel corso dei lavori della Commissione. Il nostro compito, in quest'aula nel corso della discussione, sarà proprio quello di evidenziare questi passaggi, perché poi non si dica che non si era capito o non si era visto. No, si deve prima capire, poi vedere, poi giudicare, poi assumersi le proprie responsabilità, anche politiche, e poi votare liberamente, ma bisogna vedere, soprattutto questo si chiede.

Poi entreremo nel merito delle osservazioni nel corso del dibattito, ma ora non può che apparire immediatamente come un punto dolente, di questo disegno di legge, l'art. 2 che sembra costruito, per certi versi, su situazioni personali. Abbiamo già avuto occasione di dire che si leggono nomi e cognomi delle persone interessate al provvedimento previsto dall'art. 2. Cioè un testo di legge rimodellato, così come fanno i bambini dell'asilo: ritagliano dove c'è un contorno, rimodellato sulla figura di persone fisiche di cui abbiamo chiesto, forse un po' provocatoriamente, ma questo ci è stato sicuramente perdonato dalla Giunta regionale, nomi e cognomi davvero, che si dicessero, almeno fosse trasparente questo tipo di procedura. Ma qui si arriva, e viene riconosciuto ciò che sto dicendo anche dagli stessi uffici delle Camere di commercio, basta solo chiedere. Viene riconosciuto come questo passaggio sia stato previsto non tanto per regolare un settore particolare e difficile, per dare una migliore organizzazione al servizio, quanto per mantenere, presso le proprie dipendenze, personalità,

professionalità capaci, particolari che sarebbe doveroso mantenere. Credo che non si possa approvare una legge in una istituzione autorevole come quella del Consiglio regionale per salvare situazioni personali. Questo non può essere condiviso ma ne discuteremo nel corso del dibattito quando forse alcuni chiarimenti potranno arrivare e saranno utili per capire meglio in modo che ciascuno si possa assumere le proprie responsabilità. Chiediamo solo questo, poi ciascuno se le assumerà davanti alla propria coscienza, ma almeno partiamo da una considerazione di carattere generale chiedendoci che cosa sia una legge. Una legge, in senso generale, è un testo che non deve riguardare situazioni particolari, deve avere invece un carattere generale, deve riguardare una pluralità e non singoli episodi e singole situazioni. Allora la legge non è più fatta a favore dei cittadini ma a vantaggio di categorie particolari di cittadini posti in una condizione più vantaggiosa rispetto ad altri, oppure nei confronti, e questo sarebbe ancora peggio, di singoli cittadini privilegiati e questo non va bene, e questo deve essere detto, deve risultare e risulterà laddove poi questo disegno di legge dovrà essere valutato.

Ci sono degli altri punti che ritengo dolenti. Sono i punti inseriti all'ultimo momento, con procedure d'emergenza, nel testo di legge che riguardano la cessione del patrimonio immobiliare della Camera di commercio di Bolzano, alla provincia autonoma di Bolzano. Con una legge regionale prevediamo come il palazzo in cui oggi è la Camera di commercio di Bolzano debba necessariamente andare alla provincia autonoma di Bolzano. Neanche facciamo l'affare, per cui magari ce lo riserviamo per noi; no, stabiliamo che vada alla provincia autonoma di Bolzano, che potrebbe anche essere quella di Trento, no si dice quella di Bolzano, in Consiglio regionale ed in Regione si dice che la Camera di commercio deve cedere, no qui si dice: "può cedere", concessione gentilissima alla provincia autonoma di Bolzano del proprio immobile. Ma come, non riesco a raccapezzarmi, in un testo di legge, non riesco a capire. Perché, forse con un testo di legge si riesce ad intervenire sul libero mercato per condizionare le scelte delle proprietà? Dei passaggi di proprietà? Si stabilisce che l'acquirente che è il venditore... Ma cos'è un mercato? Il Consiglio regionale vuole trasformarsi in un mercato? In un mercato azionario? In un mercato immobiliare, dove chi offre di più prende? Evidentemente la provincia offre, non so se di più, ma offre. Poi si aggiunge il corrispettivo della compravendita che non dovrà, per altro, essere inferiore al valore corrente del mercato immobiliare locale. Sfido bene! Lo spero! Ma dobbiamo arrivare anche a fissare queste cose in un disegno di legge? Cioè è tutta la procedura che riguarda questo passaggio che mi lascia, non dico perplesso, non dico amareggiato, strabiliato, e questo va rilevato. In Consiglio regionale ormai ci troviamo di frequente a ragionare, a parlare di ciò che deve avvenire nelle provincie di Bolzano e di Trento, così come prima abbiamo accennato all'organizzazione funzionale dei servizi del libro fondiario parlando di Bolzano e di Trento. Cioè la Regione fa da mamma e spiega come organizzarsi,

qui invece pensiamo a come procurare il patrimonio immobiliare per la provincia di Bolzano.

Signori, devo essere estremamente chiaro, altrimenti rischio di essere anche equivocato. Questi dubbi non inquinano, non condizionano il giudizio che ho già espresso sostanzialmente favorevole al riconoscimento alle Camere di commercio di Bolzano e di Trento di quello che alle Camere di commercio spetta, perché svolgono un ruolo nella società, nell'economia che non possiamo sottovalutare, perché è un ruolo a difesa dell'economia dell'intera regione, un ruolo a difesa quindi a tutela dello sviluppo delle opportunità delle comunità che in questa regione abitano.

Se le Camere di commercio, come avviene, pensano al sistema delle imprese della regione, delle rispettive provincie, le Camere di commercio svolgono un ruolo decisivo e quindi è giusto che siano, qui in questa sede, sostenute anche economicamente e che per Bolzano ci si faccia carico dei problemi, degli oneri derivanti dagli obblighi del bilinguismo.

Non posso che non associarmi, rispetto agli indirizzi dettati dal collega Willeit, riguardo la necessità di individuare per il futuro metodi per applicare una forma maggiore diversa di gestione del sistema di informazione della Camera di commercio, per quanto riguarda i cittadini di lingua ladina, anche in quella lingua. Questa è una meta che dobbiamo avere di fronte a noi, forse non raggiungibile domani, ma bisogna ragionarci, incominciare già da oggi e domani, forse, se oggi cominciamo a ragionarci, quella meta ci sembrerà più vicina.

Incoraggio la spinta ideale che ha sostenuto l'intervento del collega Willeit e anche nel corso della discussione questo dato potrà tornare ad emergere. Oggi ci troviamo ad affrontare un ragionamento riferito ai maggiori obblighi derivanti dal bilinguismo, quindi all'incentivazione da parte della Regione, dell'aumento dei finanziamenti per la Camera di commercio di Bolzano, finanziamenti straordinari diversi rispetto a quelli per la Camera di commercio di Trento per queste ovvie ragioni; l'autonomia costa, ma è un costo che deve essere sopportato anche dalla Regione, quindi è bene che sia così, è una di quelle spese che fa bene sopportare, le spese per la copertura del bilinguismo, degli obblighi derivanti dal bilinguismo.

Concludo questo quadro di carattere generale, perché poi torneremo nel merito nel corso della trattazione del disegno di legge, rilevando un ultimo aspetto: abbiamo parlato di Regione, questo è il Consiglio regionale che decide, che finanzia, che in questo caso apre la borsa, abbiamo parlato di Camere di commercio di Bolzano e di Trento ed abbiamo parlato anche delle proprietà future che la Regione vorrebbe venissero assegnate alla provincia di Bolzano con una procedura incredibile, ma non abbiamo parlato delle forme reali, concrete di sinergia nell'ambito regionale, delle strutture operative sul territorio della regione Trentino-Alto Adige, delle due Camere di commercio che sul territorio operano avendo spesso di fronte gli stessi obiettivi ma spesso non confrontandosi. Allora chiedo all'assessore se sa che ruolo ha o che fine ha fatto l'unione regionale delle

Camere di commercio. Chiedo se si voglia per lo meno sostenere, ma deve essere detto in questa sede di fronte ai colleghi, ma anche di fronte all'opinione pubblica, una cosa: se in questo quadro regionale la Giunta regionale e gli assessori regionali intendono o meno finanziare l'attività congiunta delle Camere di commercio di Bolzano e Trento su progetti comuni. Attendo una risposta su questo. Tornerò ad alzare un interrogativo quando sarà il momento, chiedo che mi si risponda su questo: se la Giunta regionale, la Regione, gli assessori regionali intendono favorire una collaborazione seria, concreta su progetti comuni di respiro regionale nell'interesse di tutti i cittadini della Regione, ed intendono favorire iniziative comuni delle Camere di commercio di Bolzano e di Trento perché ho presentato un emendamento su questo, che in Commissione è stato rigettato, un emendamento che su questo interveniva prevedendo un finanziamento particolare atteso dalle rispettive Camere di commercio. Un finanziamento che quella Commissione regionale ha inteso negare e che se questo Consiglio regionale intenderà negare intenderà ,ificare perché vorrà negare assumendosi, anche in questo caso, la propria legittima responsabilità morale e politica. Ma quello che chiediamo è che la Regione spieghi se vuole essere oggi Regione oppure la liquidatrice dei beni che in qualche maniera possono esserle ricondotti a favore, non dico delle provincie di Bolzano e di Trento, ma solo della provincia autonoma di Bolzano. Credo che questo dovrebbe almeno fare riflettere molti colleghi, almeno del Trentino.

Grazie signor Presidente.

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte? Keine mehr, dann schlieÙe ich die Generaldebatte und gebe das Wort dem Vizepräsidenten des Regionalausschusses für die Replik.

ATZ: Wir werden in der Artikeldebatte die Möglichkeit haben über ein paar Fragen noch zu diskutieren. Erstens wissen Sie, dass wir die primäre Gesetzgebungsbefugnis haben. Kollege Pöder aber auch, glaube ich, Kollege Willeit und auch Kollege Leitner haben diese Fragen gestellt. Wir haben primäre Befugnis. Es ist wahr, dass es das Staatsgesetz Nr. 580 gibt, aber es ist unbestritten und es wird auch von den Handelskammern Bozen und Trient immer wieder gesagt, dass unser Gesetz immer noch das bessere ist als das Staatsgesetz.

Zum zweiten hat der Kollege Leitner recht, der da sagt, dass wir dieses Gesetz gemeinsam mit den Handelskammern bearbeitet haben. Selbstverständlich haben wir nicht alles hinnehmen und alle Wünsche erfüllen können, die die Handelskammern vorgebracht haben, aber es ist unbestritten, dass unser altes Regionalgesetz immer noch das bessere ist. Tatsache ist, dass 1992 die Regionalregierung nicht unter unserer Federführung einen Gesetzestext vorbereitet hatte, aber nachdem ein Rekurs beim Verfassungsgerichtshof anhängig ist, den die Regionalregierung von damals eingeleitet hatte, will man

eben das Urteil des Verfassungsgerichtshofes abwarten bevor man dann am definitiven Gesamtänderungsgesetz der Handelskammern arbeitet.

Der Kollege Leitner sagt dann: Warum delegieren wir nicht? Die Frage ist sicher berechtigt, wir wollen die Handelskammern an die beiden Provinzen delegieren, aber Sie werden verstehen, dass wir diese Delegierungen im Gesamtgesetz, das alle Delegierungen beinhaltet, vorsehen wollen, wir wollen sie nicht hier jetzt in jedem Detailgesetz einbauen, weil es da noch viele Absprachen geben wird. Da braucht es Mehrheiten. Wir werden also diese Delegierungen innerhalb der Gesamtdelegierung bzw. Gesamtreform bringen.

Zum Kollegen Willeit, der die peripheren Strukturen einfordert. Ich kann von der Handelskammer Bozen reden und Sie haben ja auch von der Handelskammer Bozen geredet, so wie es jetzt eine Außenstelle in Brixen seit nicht vielen Monaten gibt. Ich weiß, dass die Handelskammer Bozen auch daran arbeitet, in anderen Tälern noch Außenstellen zu eröffnen, aber sie arbeiten jetzt an einem gesamten Projekt. Sie arbeitet daran und ich kann Ihnen da keine Zeiten nennen und ich kann Ihnen auch gar nicht sagen, ob sie eine Außenstelle im Gadertal oder in Gröden errichtet. Ich weiß, dass sie jetzt an einem Gesamtprojekt arbeitet und es sollte auch diesbezüglich etwas in Bewegung kommen.

Zum Kollegen Urzi, ein paar Fragen habe ich, glaube ich, jetzt schon mitbeantwortet, wie ich anderen Kollegen geantwortet habe. Lassen Sie mich etwas wiederholen, was ich Ihnen in der Kommission gesagt habe. Sie sagen, innerhalb des Artikels 2 würde man die Vor- und Zunamen der Bediensteten herauslesen können und umso mehr, als Sie dann sagen, dass man nur die Handelskammer fragen muss. Selbstverständlich, wenn Sie die Landesregierung fragen, welche Beamte es in einem Personalgesetz trifft, selbstverständlich findet man Vor- und Zunamen. Ich habe Ihnen in der Kommission gesagt und ich wiederhole dies hier, dass ich Ihnen diese Namen nicht sagen werde, nicht weil ich sie zu verbergen habe, sondern weil ich sie nicht weiß und weil sie mich nichts angehen. Es geht darum, dass es im Laufe der Jahre öffentliche Bedienstete gebraucht hat, um gewisse Dienste innerhalb der Handelskammer sicherzustellen und diese Beamten sind delegiert worden, um gewisse Dienste aufzubauen. Diese Beamten, die schon seit Jahren in den Handelskammern arbeiten, sollen jetzt definitiv in die Stammrolle der Handelskammern aufgenommen werden. Selbstverständlich betrifft das Namen, aber es geht darum, Leute, die seit Jahren für die Handelskammer und in den Handelskammern arbeiten auch zu stabilisieren bzw. in die Stammrollen aufzunehmen und das ist berechtigt und dafür stehen wir auch ein.

Wir würden nur das Vermögen der Provinz Bozen unterstützen - sinngemäß. Sie haben bei dieser Erklärung ein bisschen länger Arbeit gehabt. Wir haben einen Passus eingebaut, der uns die Möglichkeit gibt, im Privatverhandlungswege selbstverständlich zu adäquaten Preisen etwas zu erwerben, das wird geschätzt und das muss geschätzt werden. Sie wissen, dass die öffentliche Verwaltung alles nur verkaufen und kaufen kann, wenn es geschätzt

wird, und zwar von den zuständigen Ämtern. Zu rechtmäßigen Preisen soll uns ermöglicht werden, der Landesverwaltung dieses Gebäude in der Garibaldistraße in Bozen zu geben und nicht auf dem privaten Markt. Es hat auch das Prinzip zu gelten, dass öffentliche Institutionen auch da zusammenarbeiten wo sie sich gegenseitig brauchen. Sollte die Landesregierung das Gebäude nicht brauchen oder nicht wollen, dann ist es überhaupt kein Problem und wir werden dieses Gebäude dann öffentlich verkaufen, und zwar an den Meistbietenden. Das ist überhaupt nicht das Problem, aber sollte die Landesverwaltung den Bedarf haben, dann haben wir mit diesem Artikel eingebaut, dass wir der Landesverwaltung dieses Gebäude anbieten können. Das hat mit der Vermögensbildung der Landesverwaltung überhaupt nichts zu tun.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zu den Tagesordnungen. Einer ist eingebracht worden von den Kollegen Pöder und Klotz. Ich verlese sie:

**Tagesordnungsantrag gemäß Art. 88 der Geschäftsordnung des
Regionalrates zum Gesetzentwurf Nr. 8/99, „Bestimmungen betreffend die
Ordnung der Handelskammern von Bozen und Trient“**

Die Handelskammern warten seit Jahren auf die umfassende Anpassung der Neuregelung des Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7. Von den Handelskammern sind diesbezüglich wiederholt Vorschläge vorgebracht worden.

Zur Ausschöpfung autonomer Befugnisse und vor allem auch für die wirtschaftstaugliche Arbeit der Handelskammern ist eine Neufassung der Handelskammer-Ordnung notwendig.

Auch in der zuständigen Gesetzgebungskommission wurde bemängelt, dass (so der Kommissionsbericht wörtlich) „dieser Sachbereich angesichts des auf Staatsebene erlassenen Gesetzes nicht umfassend geregelt wird.“

**Dies vorausgeschickt faßt der Regionalrat Trentino-Südtirol folgenden
Beschluß**

Der Regionalausschuss wird beauftragt, dem Regionalrat innerhalb 31. November 1999 einen umfassenden Regionalgesetzentwurf zur Neuordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen vorzulegen, in dem den lokalen Erfordernissen besonders Rechnung getragen und mit dem das Regionalgesetz vom 9. August 1982, Nr. 7 ersetzt wird.

Dies ist der Text. Für die Erläuterung hat der Einbringer 10 Minuten Zeit und nachdem ist pro Fraktion eine Wortmeldung vorgesehen für maximal 5 Minuten. Ich gebe das Wort dem Einbringer. Bitte, Abgeordneter Pöder.

PÖDER: Danke, Herr Präsident. Ich werde die 10 Minuten nicht brauchen, weil wir schon in der Generaldebatte darüber gesprochen haben, dass es ein umfassendes Gesetz braucht, dass es eine umfassende Neuregelung braucht.

Wir haben vom Vizepräsidenten des Regionalausschusses gehört, dass er ein Verfassungsgerichtsurteil abwarten will. Es gibt ja eine Befassung des Verfassungsgerichtes durch das Ministerratspräsidium aus dem Jahr 1994. Warum will man hier andere handeln lassen? Warum will man nicht selbst handeln, indem man eine Neuregelung zum Gesetz aus dem Jahre 1982 vorbringt. Kollege Leitner hat bereits den früheren Generalsekretär der Bozner Handelskammer Dr. Kurt Springer zitiert und ich möchte noch etwas hinzufügen. Er hat in der Südtiroler Wirtschaftszeitung im Jahr 1996 gesagt: „Vor über zehn Jahren waren wir Vorreiter und heute sind wir die letzten.“. Ich glaube nicht wir sollten noch so lange zuwarten bis irgendwelche Entscheidungen vor dem Verfassungsgericht geregelt werden. Es hat - und das konnte ich aus Medienberichten und in Protokollen der letzten Legislatur nachlesen - Hinweise und auch Diskussionen über eine umfassende Neuregelung gegeben, in der letzten Legislatur, und es ist daran gescheitert, dass es ein gewisses - um es einmal so ausdrücken - Chaos und auch eine gewisse Ruhephase infolge dieses Chaos im Regionalrat gab. Wir sollten aus dieser Ruhephase in diesem Bereich heraustreten und eine Neuregelung, eine ganzheitliche Neuregelung der Ordnung der Handelskammer noch in diesem Jahr beschließen.

Ich weiß natürlich, dass wir den Regionalausschuss auch ohne Beschlussantrag auffordern könnten dies zu tun. Es geht mir nicht einmal so sehr um eine Aufforderung an den Regionalausschuss, sondern um eine Willensbekundung des Regionalrates selbst und dass er sagt, wir möchten einen umfassenden Gesetzentwurf vorlegen und wir sind bereit diesen zu behandeln und so bald als möglich durchzubringen. Wir sollten uns damit befassen und nicht mit irgendwelchen Gespenstern, die der Kollege Urzì vorhin durch den Raum wandeln gesehen hat. Ich habe es gestern schon einmal gesagt, in diesem Sinne müsste man hier wahrscheinlich eine Aussegnung machen, dass der Kollege Urzì diese Gespenster nicht mehr sehen kann.

Mit diesen ernsthaften Dingen, mit dieser Notwendigkeit, die auch immer wieder von den Handelskammern selbst in den Raum geworfen wurde, glaube ich ist es ist an der Zeit nach dieser heutigen Notverordnung wirklich einen umfassenden Gesetzentwurf vorzulegen und dies sollte innerhalb 30 November geschehen.

PRÄSIDENT: Gibt es Wortmeldungen zur Tagesordnung? Keine Wortmeldungen, dann gebe ich dem Herrn Assessor das Wort, wenn er möchte zur Tagesordnung. Bitte, Abgeordneter Atz.

ATZ: Danke, Herr Präsident. Ich habe schon vorhin versucht zu antworten. Es gibt seit 1982 dieses Staatsgesetz. 1992 hat die Regionalregierung ein Gesetz vorgelegt, aber nachdem inzwischen die Regionalregierung den Ministerialbeschluss vor den Verfassungsgerichtshof gebracht hat, hat man damals geglaubt und wir sind heute noch dieser Meinung, dass wir abwarten müssen, was uns der Verfassungsgerichtshof sagt. Es nützt doch nichts wenn wir hier Zeit verlieren, denn es könnte ein Verfassungsurteil erlassen werden, das besagt, dass irgendwo ein Beistrich nicht stimmt oder dass in einem Eck etwas nicht so konform ist, wie wir uns das wünschen würden. Es ist also nicht so, dass die Regionalregierung säumig war.

Wir werden also abwarten was der Verfassungsgerichtshof sagt. Zum zweiten: Es entspricht nicht der Wahrheit, dass unser heutiges Regionalgesetz von 1992 schlechter wäre als das Staatsgesetz. Es entspricht ganz umgekehrt der Wahrheit, dass das Staatsgesetz für unsere Realität in dieser Region viel schlechter wäre. Das ist die Realität. Was Dr. Springer damals geschrieben hat, ist ganz etwas anderes. Ich habe mit den heutigen Beamten zu tun und ich muss sagen, dass sie froh sind, dass sie innerhalb des Regionalgesetzes, das hier Gültigkeit hat, arbeiten können.

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno, presentato dal collega Pöder, con la verifica del numero legale.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 4 voti favorevoli e 33 contrari l'ordine del giorno è respinto.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli è approvato il passaggio alla discussione articolata.

Art. 1

(Attribuzioni e compiti dei Consigli camerali in materia di organizzazione e di personale)

1. I Consigli delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, definiscono, previo esame con le organizzazioni

sindacali del personale camerale, i principi fondamentali dell'organizzazione, le strutture organizzative, le modalità di preposizione alle medesime, la dotazione organica complessiva, nell'ambito della dotazione complessiva le dotazioni organiche per le singole qualifiche.

2. Le materie demandate dalla legge regionale a regolamenti sono disciplinate con provvedimento dei Consigli camerali, sentite le rappresentanze sindacali del rispettivo personale camerale.

MESSNER:

Art. 1

(Zuständigkeiten und Aufgaben der Kammerräte auf dem Sachgebiet der Organisation und des Personals)

1. Die Räte der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern definieren unter Berücksichtigung der im Artikel 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit seinen späteren Änderungen, enthaltenen Grundsätze und nach Überprüfung seitens der Gewerkschaften des Personals der Kammern die Grundsätze der Organisation, die Organisationseinheiten, die Verfahren zur Erteilung der Direktionsaufträge, die Gesamtzahl der Planstellen und die Planstellen für die einzelnen Funktionsränge.

2. Die Sachgebiete, welche gemäß den regionalen Bestimmungen durch Verordnungen zu regeln sind, werden nach Absprache mit den gewerkschaftlichen Vertretungen des jeweiligen Kammerpersonals mit Maßnahme der Kammerräte reglementiert.

PRESIDENTE: All'art. 1 ci sono due emendamenti: il primo, prot. n. 1726, proposto dal cons. Urzì ed altri recita: "Il comma 2 dell'articolo 1 è soppresso."

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 1 Absatz 2 eingebracht vom Abgeordneten Urzì und anderen.

Absatz 2 des Artikels 1 ist aufgehoben.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire?

Prego, collega Urzì.

URZÌ: Grazie, signor Presidente. Con questo emendamento si ritiene doveroso richiamare l'attenzione di questo Consiglio su un passaggio che riteniamo estremamente significativo, ed è quello che riguarda il fatto che i Consigli camerali possano svolgere un proprio ruolo in una tale autonomia da essere quasi sorprendente anche perché viene riconosciuta loro un'autonomia anche nelle materie demandate dalla legge regionale a regolamenti.

Allora il Consiglio regionale si spoglia di una propria competenza e la delega ai Consigli camerali delle Camere di commercio. Ma che cosa devono fare? Di che cosa trattano questi regolamenti? Di concorsi? Promozioni? E cos'altro ancora? E la potestà della Giunta regionale, non del Consiglio regionale mi correggo, la potestà della Giunta regionale? Cosa fa la Giunta regionale? La Giunta regionale dice: "Fate voi.". Come, fate voi? Se la legge regionale dice che è la Giunta regionale che deve fare questi regolamenti, come possiamo delegare ai Consigli camerali? Questo mi domando.

Anche perché, in questo modo, è chiaro che si prevedono regolamentazioni differenziate fra Bolzano e Trento ed ecco l'anticipazione delle deleghe di cui abbiamo già parlato prima sul libro fondiario. Prima delle deleghe creiamo comunque le strutture del libro fondiario e delle Camere di commercio già delegate. E' no. Questo Consiglio regionale deve legiferare sull'attualità della situazione, su quello che è oggi e non può prevedere situazioni di domani costruendo un castello normativo su una situazione che non c'è, spogliandosi ancora una volta di competenze. Una Giunta regionale che, quindi, si svuota le tasche in tutti i sensi, paga e delega ad altri tutto il resto: promozioni, concorsi... Bene ha fatto sicuramente il collega Denicolò, se non ricordo male, a fissare per lo meno un principio importante che è stato recepito dalla Commissione, sentite le rappresentanze sindacali del rispettivo personale camerale. E' una garanzia in più, importante. Ma ciò non basta. La Giunta regionale deve allora chiarire da che parte sta, che cosa vuole, se vuole fare la Giunta regionale o vuole liberarsi di ogni onere che le compete, anche quello di disciplina generale sulle proprie materie delegate che però pare non veda l'ora di delegare ad altri. Si precede insomma una delega politica attraverso un atto che sembra non politico ed invece è estremamente politico che differenzia, rompe le camere di commercio, rende sempre più lontana la prospettiva e l'ipotesi di una forma seria, reale, concreta di collaborazione fra le due Camere di commercio di Bolzano e Trento, perché ciascuna assumerà una disciplina propria, particolare.

Signor, dobbiamo chiarire una cosa in questa sala, cioè che cosa vogliamo della Regione e ci troviamo a parlare del futuro della Regione anche in relazione al disegno sulla Camera di commercio, ma è da qui che bisogna partire. E' per questo che richiamavo prima i colleghi, ciascun collega, ciascun gruppo politico ad assumersi delle responsabilità importanti. Non facciamoci distrarre dal fatto che stiamo parlando della semplice funzione delle Camere di commercio, qui stiamo parlando di qualcosa di molto più elevato, di molto più grande, della Regione, delle competenze, delle funzioni degli organi della Regione, quindi anche della Giunta regionale.

Chiedo una spiegazione squisitamente politica. Non mi si venga a dire che è meglio così. No, non me lo si venga a dire. Si venga a dire politicamente se è doveroso, se è corretto questo atto compiuto non da altri ma dalla Giunta regionale. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1726 del collega Urzi.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?
Con 2 voti di astensione, 8 voti favorevoli e tutti gli altri contrari,
l'emendamento è respinto.

C'è un altro emendamento, prot. n. 1731, a firma del cons. Willeit, che recita: 'All'art. 1 viene aggiunto il seguente comma 3. 3. Gli obblighi e le finalità previsti dalla L.R. 19 dicembre 1994, n. 5 restano invariati.'

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 1 eingebracht von dem Abgeordneten Willeit.

Es wird der nachstehend angeführte Absatz hinzugefügt: 3. Die im Regionalgesetz vom 19. Dezember 1994, Nr. 5 enthaltenden Obliegenheiten und Zielsetzungen bleiben unverändert.

PRESIDENTE: Cons. Willeit, vuole illustrarlo? Prego.

WILLEIT: Mi richiamo ad una legge esistente, può sembrare inutile ma non è così. Prima di tutto perché questa legge del 1994 è strettamente preordinata alla prossima vera proposta di emendamento all'art. 3, ma per secondo motivo ritengo che il momento che si prevede l'autonomia organizzativa in capo ai consigli delle Camere di commercio vi sia una modifica, vi sia un cambiamento quanto meno possibile o ipotetico da parte del Consiglio di trasformare l'organizzazione. Credo che sia nell'intento di questo legislatore mantenere comunque in vita il principio del decentramento dei servizi, credo di sì ma ritengo utile richiamarlo espressamente.

Ecco l'importanza di questa mia proposta.

PRESIDENTE: Prego assessore Atz.

ATZ: Wir haben diesen Änderungsantrag von Ihnen nicht verstanden. Es steht in unserem Gesetz nirgends, dass ein Gesetz annulliert werden soll. Damit ist ganz klar gesagt, dass dieses Gesetz und die darin enthaltenen Obliegenheiten unverändert bleiben sollen. Es steht aber nirgends in unserem Gesetzesantrag geschrieben, dass das Gesetz vom soundsovielten aufgehoben ist. Somit hat es keinen Wert zu diesem Abänderungsantrag „Ja“ zu sagen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1731 del collega Willeit.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?
Con 9 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.
Pongo in votazione l'art. 1.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 5 voti di astensione, 4 contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

(Inquadramento di personale comandato)

1. Il personale di ruolo dipendente dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dai Consigli delle medesime Province e della Regione o da altri Enti pubblici che, alla data di entrata in vigore della presente legge, presta servizio presso le Camere di commercio in posizione di comando, può previo nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza essere inquadrato, a domanda, nel ruolo unico del personale camerale secondo le modalità di cui all'art. 10 della L.R. 6.12.1993 n. 22.

MESSNER:

Art. 2

(Einstufung von abgeordnetem Personal)

1. Das planmäßige Personal der autonomen Provinzen Trient und Bozen, der Landtage dieser Provinzen und der Region bzw. anderer öffentlicher Körperschaften, welches am Tag des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes in der Stellung einer Abordnung bei den Handelskammern Dienst leistet und im Besitz der Unbedenklichkeitserklärung der Herkunftskörperschaft ist, kann auf Antrag und gemäß den im Artikel 10 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1993, Nr. 22 enthaltenen Modalitäten in den Einheitsstellenplan des Personals der Handelskammern eingestuft werden.

PRESIDENTE: All'art. 2 c'è un emendamento prot. n. 1726/2, presentato dal collega Urzì ed altri, che recita: 'L'articolo 2 è soppresso.'

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 2 eingebracht von dem Abgeordneten Urzì und anderen.

Artikel 2 wird aufgehoben.

PRESIDENTE: Collega Urzì, illustri l'emendamento.

URZÌ: Grazie, signor Presidente. Spero di essere più fortunato questa volta, cioè di ottenere qualche chiarimento da parte della Giunta regionale. Chiarimenti che prima non abbiamo ricevuto o che, meglio, i colleghi di questo Consiglio non hanno ricevuto a riguardo degli interrogativi pesanti posti all'attenzione della Giunta. Anche qui c'è da chiarire un punto importante, l'abbiamo già detto prima. Se si intende, con questo articolo, favorire persone in posti di comando, già

l'assessore è stato significativamente chiaro, per certi versi precedentemente ha già avuto modo ed occasione di spiegare una posizione che rispettiamo, ci mancherebbe altro, però onestamente ci pare di dubbia moralità politica, che sia chiaro, la sanatoria prevista. Mi piacerebbe fosse possibile fare un referendum fra il personale delle Camere di commercio e delle altre amministrazioni citate in questo articolo per verificare un attimo quali sono gli umori di chi opera in queste strutture.

Sarebbe bello poterlo fare, perché si scoprirebbero cose che probabilmente qua dentro, in questa sala, non sono note, ma questa è una sanatoria vera e propria. Una sanatoria impropria dal nostro punto di vista, con un passaggio e una formalizzazione di legge, una sanatoria impropria che va a creare categorie di privilegiati rispetto ai quali non ci sentiamo di esprimere un nostro fattivo contributo a favore di questa sanatoria, come l'abbiamo definita.

Su questo pongo l'accento richiedendo al contempo la possibilità di votare in modo segreto.

PRESIDENTE: Prego assessore Atz.

ATZ: Kollege Urzi, erstens bitte ich Sie, wenn Sie schon das Ross nennen, dann sollten Sie auch den Reiter nennen und nicht nur Anspielungen machen. Wenn Sie uns da unterstellen, wir würden irgendwelche Namen weiterbringen, dann habe ich Ihnen die Antwort schon vorhin gegeben. Erklären Sie mir aber bitte, was da unlogisches dabei ist, wenn es Leute gibt, die von öffentlichen Körperschaften kommen und das steht hier in diesem Artikel. Leute, die vor Jahren geholt worden sind, um gewisse Dienste sicherzustellen. Mit diesem Artikel würden wir diese Leute, die heute noch Regionalangestellte, Landtagsangestellte, Landesausschuss-angestellte sind, endlich in die Planstellen der Handelskammer aufnehmen lassen. Was ist da bitte so Verwerfliches daran?

PRESIDENTE: Pongo in votazione per scrutinio segreto l'emendamento.

Prego distribuire le schede e procedere all'appello.

Comunico l'esito della votazione.

votanti	57
schede favorevoli	16
schede contrarie	35
schede bianche	6

La proposta soppressiva è stata respinta.

Votiamo quindi l'art. 2

Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Con 9 voti di astensione, 1 contrario e tutti gli altri favorevoli l'art. 2 è approvato.

Art. 3

(Finanziamento delle Camere)

1. Al fine di assicurare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano i necessari mezzi finanziari per l'espletamento delle funzioni amministrative, la regione Trentino-Alto Adige interviene con un finanziamento annuale.
2. Tale finanziamento è previsto nella misura del 20 per cento dell'ammontare del diritto camerale accertato nell'esercizio precedente.
3. A favore della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano tale finanziamento è aumentato del 30 per cento del diritto camerale accertato nell'esercizio precedente, per fronteggiare le maggiori spese derivanti dall'osservanza delle disposizioni in materia di bilinguismo.

MESSNER:

Art. 3

(Finanzierung der Handelskammern)

1. Die Region Trentino-Südtirol gewährt den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen zwecks Deckung der für die Durchführung ihrer Verwaltungsaufgaben notwendigen finanziellen Mittel eine jährliche Finanzierung.
2. Die obgenannte Finanzierung beläuft sich auf 20 Prozent des im vorhergehenden Haushaltsjahr festgestellten Gesamtbetrages der Kammergebühren.
3. Aufgrund der sich aus der Beachtung der Bestimmungen betreffend die Zweisprachigkeit ergebenden Mehrausgaben wird die obgenannte Finanzierung für die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen um 30 Prozent des im vorhergehenden Haushaltsjahr festgestellten Gesamtbetrages der Kammergebühren erhöht.

PRESIDENTE: All'art. 3 sono stati presentati due emendamenti. Il primo, prot. n. 1731/2, che si pone in discussione, del cons. Willeit ed altri, recita: 'Al comma 3 le parole "di bilinguismo" sono sostituite dalle parole "uso della lingua italiana, tedesca e ladina".'

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 3 eingebracht von dem Abgeordneten Willeit und anderen.

In Absatz 3 werden die Worte „die Zweisprachigkeit“ durch folgende Worte ersetzt „den Gebrauch der italienischen, deutschen und ladinischen Sprache“.

PRESIDENTE: L'emendamento è molto chiaro, lo vuole illustrare, cons. Willeit?

WILLEIT: Desidero illustrarlo lo stesso. Lo ho già detto prima, c'è una legge che lo impone, del '95, che non viene messa in discussione e le peculiarità da osservare sono proprio quelle della lingua in primo luogo delle località, della tipologia forse economica.

Vi sono però anche obblighi diversi da questa legge regionale sulle Camere di Commercio, la legge sul personale stesso della regione, delle Camere di Commercio, prescrive la conoscenza da parte dei dipendenti della lingua ladina, l'esame, il patentino e attribuisce la indennità di terza lingua, dunque spese chiaramente in questa direzione, valevole sia per le Camere di Commercio di Trento che di Bolzano.

Infine la funzione stessa di queste Camere di Commercio indica la necessità di prestare maggiore attenzione alla gente ladina, trattasi infatti di registrazioni di certificazioni ma anche e soprattutto di informazioni, di consultazioni, attività che vanno date e rese nella lingua dell'operatore. Trattasi quindi di una questione sostanziale di eguaglianza e di prospettiva futura.

Ringrazio quanti hanno sostenuto la richiesta

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione allora l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Con 1 voto di astensione, 9 favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

C'è un altro emendamento all'art. 3, comma 3 bis, prot. n. 1726/3, firmato dal cons. Urzi ed altri, recita: 'Di seguito al comma 3 dell'articolo 3 è aggiunto il seguente comma 3 bis: "La Giunta regionale è autorizzata ad intervenire con un finanziamento straordinario annuale al fine di assicurare alle Camere di Commercio I.A.A. di Trento e Bolzano il sostegno a progetti di particolare pregio e di respiro regionale, frutto della sinergia operativa delle rispettive Camere di Commercio I.A.A. di Trento e di Bolzano, e finalizzati a sviluppare le attività imprenditoriali con particolare riguardo alla promozione del ruolo del sistema delle imprese regionali nel quadro nazionale ed all'estero. La quantificazione del finanziamento annuale, che deve essere contenuto nella misura massima del 3% dell'ammontare della somma dei diritti camerale accertati nell'esercizio precedente, spetta alla Giunta regionale. Per il riconoscimento del finanziamento annuale le Camere di Commercio I.A.A. di Trento e Bolzano devono presentare entro il 30 settembre dell'anno precedente quello per chi si prevede il finanziamento un piano di attività congiunto che elenchi nel dettaglio i progetti previsti con allegata una previsione della spesa connessa. L'approvazione di merito da parte della Giunta del piano di attività o di parte di

esso e della relativa previsione di spesa è condizione preventiva per la concessione del finanziamento”.’.

MESSNER: Änderungsantrag zum Gesetzentwurf Nr. 8, Artikel 3 Absatz 3 bis eingebracht vom Abgeordneten Urzi und anderen.

Nach Absatz 3 des Artikels 3 wird der nachstehend angeführte Absatz 3 bis hinzugefügt:

„Der Regionalausschuss wird ermächtigt, eine außerordentliche jährliche Finanzierung vorzunehmen, um die Handels-, Industrie-, Handwerks-, und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen bei besonderen Vorhaben von regionaler Tragweite, die sich aus der Zusammenarbeit der beiden Handelskammern Trient und Bozen ergeben, zu unterstützen, die darauf abzielen, die Unternehmertätigkeit weiterzuentwickeln, und zwar mit besonderem Bezug auf die Förderung der Rolle des regionalen Unternehmertums auf Staatsebene und im Ausland. Die Festsetzung der jährlichen Finanzierung, die den Höchstbetrag von 3 Prozent des im vorhergehenden Haushaltsjahr festgestellten Gesamtbetrages der Kammergebühren nicht überschreiten darf, steht dem Ausschuss zu. Zwecks Zuerkennung der jährlichen Finanzierung müssen die Handelskammern Trient und Bozen innerhalb 30. September des Jahres, das jenem vorausgeht, für welches die Finanzierung vorgesehen wird, einen gemeinsamen Tätigkeitsplan vorlegen, in dem die vorgesehenen Projekte mit Angabe der voraussichtlichen, dafür zu bestreitenden Ausgaben detailliert anzuführen sind. Die Genehmigung des Tätigkeitsplans oder eines Teils desselben und der jeweiligen voraussichtlichen Ausgaben ist Voraussetzung dafür, dass die Finanzierung gewährt wird.“

PRESIDENTE: Desidera illustrarlo? Cons. Urzi, a lei la parola.

URZÍ: Grazie Signor Presidente, desidero illustrare questo emendamento perché ritengo che questo sia un principio importante che si vorrebbe affermare e non bisogna essere tratti in inganno.

Il testo è chiarissimo, tutti lo possono leggere e proprio su questo punto io chiedo che la responsabilità di ciascuno sia attivata. Che cosa si propone in questo emendamento? Leggetelo, è chiarissimo, le Camere di Commercio di Bolzano e di Trento prevedono l'organizzazione di progetti comuni, li organizzano, stabiliscono la spesa; questi progetti devono essere finalizzati a sviluppare le attività imprenditoriali con particolare riguardo alla promozione del ruolo del sistema delle imprese regionali nel quadro nazionale e all'estero. Quindi un'associazione delle due Camere di Commercio che su un progetto comune collaborano e lanciano una iniziativa a favore e nell'interesse delle comunità e dell'economia altoatesine e trentine.

Si stabilisce una soglia, nel senso che “non si può andare oltre la misura massima del 3% dell'ammontare della somma dei diritti camerali accertati nell'esercizio precedente”, si stabilisce che la Giunta regionale ha il diritto, nonché

il dovere, di intervenire laddove lo ritenga, per dire: “No, questo progetto non va bene e quindi io il finanziamento non te lo concedo”, quindi si lascia tutta la discrezionalità alla Giunta regionale per valutare nel merito e anche giustificare eventualmente un diniego al finanziamento.

Un emendamento per così dire “innocuo”, sul quale però pare che l’assessore non sia d’accordo; io chiedo perché? Rispondendo sempre io: perché forse questa forma di collaborazione tra le provincie di Trento e di Bolzano, attraverso le proprie Camere di Commercio, non è gradita? E perché non è gradita? Perché si nega alle Camere di Commercio, che lo richiedono, una forma di sostegno importante per la promozione dell’economia della regione Trentino Alto Adige?

Si dice: “Ma anche oggi è possibile, le Camere di Commercio possono prevedere forme di collaborazione su progetti, per cui perché bisogna prevederlo in un disegno di legge?” Non è esattamente così, perché prevedendolo in un disegno di legge si chiarisce di fronte alle Camere di Commercio che hanno questa chiara opportunità, che ci sono dei fondi stanziati, che possono essere stanziati per questa bisogna, lì si avverte che c’è comunque da parte della Giunta un potere discrezionale, di valutazione nel merito del progetto presentato. Quindi si dà una garanzia, una certezza: io so che posso organizzarli, non dipendo solo ed esclusivamente dalla discrezionalità assoluta che la Giunta regionale può avere sull’organizzazione di questi progetti, perché chiaramente senza i soldi io i progetti non li posso sviluppare.

Questo è un emendamento classico che deve saggiare quella che è la volontà, la disponibilità, l’apertura del cuore, nonché politica, nei confronti di una collaborazione sincera, trasparente, pulita, straordinariamente efficace, fra le istituzioni bolzanine e trentine. Insomma, vogliamo stabilire una volta per tutte se in questa regione qualcosa deve ancora muoversi di pari passo oppure no.

E’ un classico emendamento innocuo, respingerlo significherebbe dire a chiare lettere: “Noi ci arroghiamo tutto il diritto di assumere il principio del diniego sempre e comunque a quello che parte dalle iniziative congiunte tra Trento e Bolzano, perché noi vogliamo avere la discrezionalità più assoluta senza rendere conto di niente di fronte a nessuno” . Qui si garantisce la presenza di un fondo finanziario, quindi la possibilità di sviluppare queste iniziative, di prevederle, di organizzarle, di concretizzarle, di rendere trasparente questa azione a sostegno dell’economia della regione Trentino Alto Adige, qui si saggia la volontà di essere ancora e considerarsi ancora parte di una comunità unita, che è quella regionale, su questo si saggia.

Attendo delle giustificazioni eventualmente contrarie, se ci sono, a questa proposta di emendamento, ma non mi si dica, vi prego, che oggi lo possono fare comunque, perché se c’è la certezza di poterlo fare, se il fondo è previsto, allora le Camere di Commercio fanno, se non c’è questa certezza le Camere di Commercio non fanno.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Dò la parola al Vicepresidente Atz.

ATZ: Kollege Urzì, das ist auch wieder einer dieser Anträge, die total unnütz sind. Die Zusammenarbeit dieser beiden Kammern ist heute möglich und war gestern möglich und wird auch morgen noch möglich sein. Wir haben in diesem Gesetz nirgends geschrieben, dass die Zusammenarbeit verboten ist bzw. dass die Zusammenarbeit oder die gemeinsamen Projekte nicht finanziert werden könnten.

Ich erinnere nur an das Büro in Brüssel. Da hat es Konventionen gegeben und über diese Konventionen war es möglich, dass drei Kammern gemeinsam in Brüssel ein Büro eröffnet haben. In diesem Falle waren es diese drei Kammern, aber wenn es morgen eine Zusammenarbeit oder ein gemeinsames Projekt der Kammern zwischen Trient und Mailand geben sollte, dann gibt es die Chance, dass man auch diese finanziert und dass man denen auch hilft. Wenn es morgen eine Zusammenarbeit geben sollte oder auch den Wunsch nach einem gemeinsamen Projekt der Kammern von Bozen und - sagen wir einmal - Palermo, dann wird dieses Projekt in den Ausschuss gelangen so wie - und das vergessen Sie immer wieder - das Handelskammergesetz ja vorsieht, dass der Regionalausschuss jedenfalls das Kontrollorgan bleibt und so wird das kontrolliert werden. Wenn es ein einleuchtendes Projekt ist, dann kann es auch finanziert werden. Dieses Gesetz verbieten dies nicht. Deshalb ist Ihr Antrag sicher unnütz und deshalb werden wir ihn auch ablehnen.

PRESIDENTE: Si vota a scrutinio segreto sull'emendamento aggiuntivo del collega Urzì.

Prego procedere alla distribuzione delle schede.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	54
schede favorevoli	19
schede contrarie	32
schede bianche	3

L'emendamento è respinto.

Pongo quindi in votazione l'art. 3.

Favorevoli? Contrari? Astenuti.

Con 5 voti di astensione, 4 contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4
(Contabilità delle Camere)

L'art. 23 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 è sostituito dal seguente:

“Art. 23
Contabilità delle Camere

1. Alla gestione del bilancio e all'amministrazione del patrimonio, nonché alla stipula e gestione dei contratti camerali si applicano le norme contenute nel D. M. del 23.7.1997, n. 287. L'adeguamento delle nuove norme dovrà avvenire entro il 1° gennaio 2001.
2. Alle Camere di commercio è, comunque, riservata la facoltà di gestire il bilancio uniformandosi ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale previsti dal codice civile.
- 2 bis. Per il perseguimento di finalità di pubblico interesse la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano può cedere alla Provincia autonoma di Bolzano, tramite trattativa privata, l'immobile ove si trova la propria sede centrale di Bolzano.
- 2 ter. Il corrispettivo della compravendita non dovrà, peraltro, essere inferiore al valore corrente del mercato immobiliare locale.”.

MESSNER:

Art. 4
(Buchhaltung der Kammern)

1. Im Regionalgesetz vom 9. August 1982, Nr. 7 wird Artikel 23 durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 23
Buchhaltung der Kammern

1. Für die Haushalts- und Vermögensverwaltung sowie den Abschluß und die Verwaltung der Kammerverträge gelten die im Ministerialdekret vom 23. Juni 1997, Nr. 287 enthaltenen Bestimmungen. Die Anpassung an die neuen Bestimmungen ist innerhalb 1. Jänner 2001 durchzuführen.
2. Die Handelskammern behalten sich vor, den Haushalt nach den allgemeinen Grundsätzen der Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltung zu verwalten, die im Zivilgesetzbuch enthalten sind.“.
- 2 bis. Zur Verfolgung gemeinnütziger Zwecke kann die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen die Liegenschaft, in der sich ihr Hauptsitz in Bozen befindet, durch freihändige Vergabe an die autonome Provinz Bozen abtreten.
- 2 ter. Der Verkaufspreis darf nicht unter dem lokalen Marktwert liegen.“.

PRESIDENTE: Sono stati presentati due emendamenti all'art. 4, il primo, prot. n. 1677, presentato dal cons. Pöder, recita: 'Il secondo comma del nuovo art. 23 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 viene sostituito dal seguente: "2. Le Camere di commercio gestiscono il bilancio uniformandosi ai principi generali e alle norme vigenti in materia di contabilità economica e patrimoniale della Regione."'

MESSNER: Änderungsantrag zum Artikel 4 eingebracht vom Abgeordneten Pöder.

Im neuen Artikel 23 des Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7 wird Absatz 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„2. Die Handelskammern verwalten den Haushalt nach den allgemeinen Grundsätzen und Bestimmungen der Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltung der Region.“

PRESIDENTE: Prego, cons. Pöder.

PÖDER: Ich halte den derzeitigen Absatz 2 für zu weitläufig und auch ein bisschen zu umständlich formuliert. Wie können wir mit Gesetz beschließen, was sich die Handelskammern vorbehalten? Vielleicht sollten wir hier doch verpflichtender vorgehen. Die Handelskammern verwalten den Haushalt nach den allgemeinen Grundsätzen und Bestimmungen der Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltung der Region. Im Prinzip eine technische Änderung.

PRESIDENTE: Se nessun altro intende intervenire, pongo in votazione l'emendamento prot. n. 1677.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 9 voti di astensione, 2 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

C'è un secondo emendamento, prot. n. 1726/4, presentato dal cons. Urzì che recita: 'Il comma 2 bis dell'articolo 4 è soppresso.'

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 4 eingebracht vom Abgeordneten Urzì und anderen.

Absatz 2 bis des Artikels 4 wird aufgehoben.

PRESIDENTE: Prego, collega Urzì.

URZÌ: All'assessore competente e alla Presidente della Giunta regionale: cosa vuol dire questo comma? 'Per il perseguimento di finalità di pubblico interesse la

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano può cedere alla Provincia autonoma di Bolzano...’ Ma cosa vuol dire?

Mi rivolgo alla Presidente della Giunta regionale e all’assessore competente. Può cedere alla Provincia autonoma d Bolzano. E’ così che si formula un testo di legge, mi chiedo? Ma poi, che cosa significa? Parlavamo poi di delegificazione. Allora se lo può cedere, perché comunque è previsto, perché inserirlo in un testo di legge?

Chiedo esplicitamente alla Presidente della Giunta regionale e all’assessore competente, che cosa vuol dire quel “può cedere” solo per mettere la Provincia autonoma di Bolzano in un testo di legge regionale per agganciare, in una qualche maniera dal punto di vista filosofico, questo principio che si vuole attuare di cui ho già parlato, perché ci riferiamo in maniera molto chiara, mi pare evidente, a un progetto di delega in ogni senso, di tutto, alle Provincie autonome di Trento e di Bolzano in materia di Camera di commercio.

Lasciamo perdere queste considerazioni di carattere più complessivo e generale, parliamo dell’aspetto linguistico di questo comma: “può cedere alla Provincia autonoma di Bolzano, tramite trattativa privata”, ma perché non potrebbe cedere altrimenti? Questo chiedo.

Io non capisco e intuisco solo una volontà che ci sta dietro, ma non lo capisco. Allora se volessi acquistare questo palazzo posso anch’io essere inserito nel testo di legge? Chiedo di un emendamento che dica: “può cedere alla Provincia autonoma di Bolzano e al cons. Urzì il palazzo.”, posso mettermi anch’io a trattativa privata. Chiedo, per cortesia, per lo meno di spiegare questo testo che è incredibile ed incomprensibile, se non vogliamo invece ricondurre la comprensione di questo testo ad un principio più generale, di cui abbiamo già parlato per cui non vogliamo soffermarci, perché non vedo l’ora di sentire come si giustifica questo “può cedere” grazie.

PRESIDENTE: Prego, Vicepresidente Atz.

ATZ: Auch da ist die Antwort nicht so schwierig, wie Sie vielleicht glauben mögen. Was heißt „kann abtreten“? Das heißt genau: sie muss nicht abtreten. Wenn die Provinz ein Angebot nach lokalem Marktwert macht, dann ist es wohl richtig, dass zwei Institutionen sich gegenseitig ihre Gebäude abtreten, wenn eine Institution ein Gebäude braucht den die andere nicht mehr brauchen sollte. Hätten Sie etwa lieber, dass wir auf freiem Markt ausschreiben müssen? Dann kauft irgend jemand das Gebäude und nach mehreren Jahren könnte die andere Institution unbedingt ein Gebäude für Büros brauchen und dann werden überhöhte Preise gezahlt. Wäre Ihnen das lieber? Ich kann mir das nicht vorstellen und deshalb noch einmal die Erklärung „kann abtreten“ heißt genau: sie muss nicht. Wenn aber die Anfrage gegeben ist und der Marktpreis bezahlt wird, dann kann abgetreten werden. So einfach ist das.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento soppressivo.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 5 voti di astensione, 9 favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

L'altro emendamento automaticamente decade, pongo perciò in votazione l'art. 4.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 4 voti di astensione, 7 contrari e tutti gli altri favorevoli l'art. 4 è approvato.

Art. 5

(Copertura finanziaria)

1. Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 2, è previsto un onere complessivo di lire 4.465.800.000 di cui lire 2.220.800.000 a favore della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e lire 2.245.000.000 a favore della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano.
2. Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 3, è previsto un onere di lire 3.367.500.000.
3. Alla copertura dell'onere complessivo di lire 7.833.300.000 gravante sull'esercizio 1999 si provvede per lire 4.465.800.000 mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per il medesimo esercizio e per lire 3.367.500.000 mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto nel capitolo 2300 dello stato di previsione della spesa per il medesimo esercizio.
4. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione".

MESSNER:

Art. 5

(Finanzielle Deckung)

1. Zu den Zwecken gemäß Artikel 3 Absatz 2 wird eine Gesamtausgabe in Höhe von 4.465.800.000 Lire vorgesehen, wobei 2.220.800.000 Lire für die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient und 2.245.000.000 Lire für die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen bestimmt sind.
2. Zu den Zwecken gemäß Artikel 3 Absatz 3 wird eine Ausgabe in Höhe von 3.367.500.000 Lire vorgesehen.
3. Zur Deckung der Gesamtausgabe in Höhe von 7.833.300.000 Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 1999 wird der im Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages

für das obengenannte Haushaltsjahr eingetragene Gesamtfonds um den Betrag in Höhe von 4.465.800.000 Lire gekürzt, während der im Kapitel 2300 des Ausgabenvoranschlages für das obengenannte Haushaltsjahr eingetragene Gesamtfonds um den Betrag in Höhe von 3.367.500.000 Lire reduziert wird.

4. Für die weiteren Haushaltsjahre ist gemäß Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region“ und nach den im Artikel 14 desselben Gesetzes enthaltenen Beschränkungen ein Haushaltsgesetz zu erlassen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 5.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 4 voti di astensione, 10 contrari e tutti gli altri favorevoli l'art. 5 è approvato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Sull'ordine dei lavori vorrei precisare una cosa: questo sarebbe l'ultimo punto all'ordine del giorno perché, dalle informazioni date alla Presidenza, il voto n. 1 non verrebbe discusso e la mozione n. 6 verrebbe rinviata a settembre.

Dico questo perché, se fosse vero, se si fanno dichiarazioni di voto, si vota la legge e non ci sarà Consiglio regionale nella giornata di domani.

Prego, cons. Morandini.

MORANDINI: Sono disponibile, assieme agli altri firmatari, a rinviare a settembre il punto n. 7, purché, evidentemente, nel rispetto cronologico del punto n. 6 che viene prima, se i proponenti chiedono di trattarlo, sia subito dopo. Grazie.

PRESIDENTE: Certo, glielo garantisco.

Prego, cons. Urzi, per la dichiarazione di voto.

URZÌ: Grazie, signor Presidente, sarò breve.

PRESIDENTE: E' da questa mattina che lei ci dice che sarà breve.

URZÌ: E' doveroso da parte mia tirare delle somme. Sarò molto pratico. Sui penultimi passaggi approvati, quello sul "può cedere" bisognerebbe vedere a quale prezzo dovrebbe vendere, non ho capito. E' talmente astratto questo ragionamento, quindi sostanzialmente va ad aggiungere un elemento di disturbo nel disegno di legge, ma non va a stravolgerlo. Rimane una profonda amarezza per la testimonianza che questo Consiglio regionale ha dato contro la Regione là dove invece si è espresso contro la possibilità di una collaborazione pratica fra le Camere di commercio di Bolzano e Trento, in Italia e all'estero a favore, a vantaggio e promozione dell'economia regionale e quindi a favore e vantaggio delle comunità altoatesina e trentina. Su questo, chiaramente, valuteranno le

Camere di commercio, le prime interessate, che si vedono soffiare via dei finanziamenti che potevano essere garantiti, bisognerà rendere conto anche al mondo dell'imprenditoria, al sistema delle imprese regionali che potrà contare su un'opportunità in meno. Strano che ciò venga deciso in Regione, contro gli interessi della Regione.

Per il resto, abbiamo già detto al principio, e quindi mi avvio alla conclusione, il prevedere il finanziamento di queste strutture che sul territorio insistono ed operano a vantaggio del sistema delle imprese regionali è cosa positiva, buona e giusta e così come è positivo aver previsto un finanziamento particolare speciale per la Camera di commercio di Bolzano che si trova ad affrontare gli obblighi derivanti dal rispetto del bilinguismo. E' bene che sia così. Abbiamo lanciato anche un segnale preciso nei confronti dei colleghi di lingua ladina che, in questo Consiglio siedono, affinché si possa pervenire, un domani, ad un adeguato riconoscimento dell'uso della lingua ladina e quindi dei conseguenti finanziamenti ma intanto abbiamo fissato un punto preciso, abbiamo riconosciuto il dovere da parte dell'istituzione regionale a sostenere lo sforzo che la Camera di commercio di Bolzano impegna sul bilinguismo che è un diritto statutario che va riconosciuto e che questo Consiglio regionale, fra tante altre cose buffe che ha fatto oggi, invece ha voluto riconoscere ed approvare. Per questo motivo, soprattutto per questo motivo, riconoscendo il ruolo delle Camere di commercio e volendo eclissare sugli altri passi negativi compiuti, il gruppo di A.N. assumerà un atteggiamento mediano e quindi di astensione su questo disegno di legge. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Collega Pöder, prego.

PÖDER: Damit der Kollege Urzì nicht das letzte Wort hat. Vorausgeschickt, dass Sie bereit sind, einen Gesetzentwurf zur umfassenden Neuregelung dieser Materie vorzulegen und vorausgeschickt, dass dieser Gesetzentwurf eine Minimallösung ist und natürlich auch vorausgeschickt die Tatsache, dass wir auf eine umfassende Neuregelung warten, enthalten wir uns ebenfalls der Stimme.

PRESIDENTE: Prego, cons. Leitner.

LEITNER: Wie ich bereits in der Generaldebatte angekündigt habe, stimme ich für den Gesetzentwurf, weil er dringend ist. Ich möchte aber schon auch anmahnen, den umfassenden Gesetzentwurf so bald wie möglich vorzulegen. Ich habe keine Antwort von der Regionalregierung bekommen, wann die Delegierung erfolgen sollte. Ich habe das Koalitionsprogramm nicht unterschrieben, aber die Regionalregierung hat es getan und sie sollte danach trachten, dass es dann auch umgesetzt wird, denn sonst ist es nach außen hin Blabla und die Bevölkerung erwartet sich etwas anderes. Bei Artikel 4 habe ich mich enthalten. Die Kritik, die

hier Kollege Urzi vorgebracht hat, ist nicht ganz unberechtigt, aber für die Handelskammern ist es wichtig dieses Gesetz zu machen.

PRESIDENTE: Pongo il provvedimento in votazione a scrutinio segreto.
Prego distribuire le schede e procedere all'appello.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Vi comunico, nel frattempo, che domani e dopodomani non ci sarà Consiglio, perché abbiamo esaurito i lavori. Il Consiglio è riconvocato per il giorno 16 luglio per gli adempimenti conseguenti alla sentenza del T.A.R., perché il giorno 13 luglio ci verrà comunicato dall'ufficio centrale la proclamazione dell'eletto, quindi ci sarà il giuramento.

Provvederemo ad avvisare chi è assente in questo momento. Invito i Capigruppo ad avvisare i colleghi che non sono presenti.

Comunico l'esito della votazione a scrutinio segreto.

Votanti	54
schede favorevoli	34
schede contrarie	8
schede bianche	11
schede nulle	1

La legge è approvata.

Dichiaro chiuso il Consiglio e ci rivediamo il giorno 16 luglio alle ore 9.00.

Buona serata e buon lavoro.

Ore 18.10

INDICE

Disegno di legge n. 1:

Informatizzazione del Libro fondiario
(presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Disegno di legge n. 8:

Norme in materia di ordinamento delle
Camere di commercio, industria,
artigianato e agricoltura di Trento e di
Bolzano (presentato dalla Giunta
regionale)

pag. 51

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 1:

Die Umstellung des Grundbuches auf ein
Datenverarbeitungssystem (eingebracht
vom Regionalausschuss)

Seite 1

Gesetzentwurf Nr. 8:

Bestimmungen betreffend die Ordnung
der Handels-, Industrie-, Handwerks- und
Landwirtschaftskammern Trient und
Bozen (eingebracht vom
Regionalausschuss)

Seite 51

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	pag.	1-2-3-5-15-20-25-35-38-43- 46-53-57-63-69-73-77-80
KLOTZ Eva (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	6-29-51
DENICOLO' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	2-41-44-45-47
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	2-21-40-54-63-76-81
LEITNER Pius (LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE FREIHEITLICHEN)	"	3-40-48-56-81
WILLEIT Carlo (LADINS - AUTONOMIA INTEGRALE F.A.R.)	"	4-5-18-49-53-67-71
DI PUPPO Michele (POPOLARI - ALTO ADIGE DOMANI)	"	4
THEINER Richard (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	17-18-20-21-28-30-35-37-44
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	29-39
PEREGO Maurizio (FORZA ITALIA - LISTA CIVICA - CCD)	"	41
KURY Cristina Anna (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	42-49
ANDREOLLI Remo (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENTINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	50

DALMASO Marta

(CIVICA - MARGHERITA)

" 50

ATZ Roland

(SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)

" 51-61-64-68-69-74-78

MORANDINI Pino

(IL CENTRO)

" 79